



# RAPPORTO SOCIETARIO 2023

C.F.: 80005110616 P.IVA: 03152380618 N° REA: NA – 764310 Albo Società Coop.: n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 106 D.Lgs 385/93.: cod. 19559



**Dal 1968,  
il partner ideale per Imprese e Professionisti**

## INDICE

Lettera del Presidente	<b>4</b>
Convocazione Assemblea	<b>6</b>
Organi Sociali	<b>7</b>
Relazione sulla Gestione	<b>8</b>
Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	<b>28</b>
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	<b>29</b>
Conto Economico Intermediari Finanziari	<b>30</b>
Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari	<b>31</b>
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2023	<b>32</b>
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2022	<b>33</b>
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	<b>34</b>
Riconciliazione	<b>35</b>
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	<b>36</b>
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	<b>62</b>
Parte C – Informazioni sul conto economico	<b>83</b>
Parte D – Altre informazioni	<b>93</b>
Parte F – Operatività con i fondi terzi	<b>106</b>
Relazione del Collegio Sindacale	<b>141</b>
Relazione della Società di Revisione	<b>146</b>
Allegati Statistici	<b>150</b>
Credito e Garanzie – Consulenza e Servizi	<b>159</b>
Istituti di Credito convenzionati e Certificazioni	<b>165</b>
Presidi territoriali	<b>167</b>



## LETTERA DEL PRESIDENTE

Anche il 2023 è stato caratterizzato da un contesto macroeconomico profondamente incerto e con tensioni sia sul fronte politico-sociale sia sul fronte economico che hanno reso ancora difficile la nostra tradizionale attività.

Come è ormai noto, dal 2020 a tutto il 2023, a causa della gratuità del massiccio intervento pubblico il Fondo di Garanzia ha registrato un aumento di flussi di circa il 700% e di conseguenza, il peso della garanzia pubblica, sul totale delle garanzie complessive, è passato dal 65% del 2019 all'85% del 2023 a discapito della garanzia privata che è invece passata, nello stesso periodo, dal 35% del 2019 al 15% del 2023.

Ma ciononostante la Società si è rafforzata.

Infatti, di fronte al progressivo ridimensionamento del business legato alla garanzia mutualistica siamo stati in grado di riscoprire la nostra funzione di "prossimità" riconquistando poco a poco un ruolo importante nell'affiancamento delle imprese e nel loro accompagnamento sul mercato dei capitali e del credito.

Abbiamo progressivamente colmato il vuoto "fisico" lasciato dalle banche, proponendoci come consulenti finanziari a tutto campo, in cui la garanzia è, sicuramente, una componente importante ma non più l'unica nell'offerta di servizi.

Siamo diventati una sorta di "hub finanziario", in grado di offrire un servizio finalizzato a far conoscere i diversi strumenti finanziari e gestionali a disposizione dell'imprenditore e, soprattutto, il ricorso a soluzioni innovative laddove ne ricorrano le condizioni.

Altrettanto importante è stato il ruolo di erogatore di credito diretto alle imprese, anche attraverso la partecipazione a fondi di direct lending che ha permesso di ovviare, almeno in parte, alle tradizionali difficoltà di accesso al credito bancario da parte delle imprese minori.

Questo "riposizionamento strategico" ha comportato un importante sforzo di riqualificazione professionale e di specializzazione consulenziale, formando la struttura, anche e soprattutto commerciale, verso una adeguata dimestichezza con i nuovi strumenti di finanziamento e con i nuovi servizi proposti alle imprese.

In questo campo, e con il prezioso contributo del nostro responsabile ICT, abbiamo sviluppato applicazioni capaci di restituire il quadro complessivo degli assetti economico-finanziari delle imprese per valutarne l'affidabilità creditizia.

Siamo diventati sempre più punto di riferimento delle Imprese per le trasformazioni in atto negli ultimi anni, affiancando il sistema bancario e proponendoci come fattore di complementarità per alcune aziende – quelle più piccole – che, altrimenti, verrebbero emarginate.

Non dobbiamo, però, dimenticare l'importante ruolo che possiamo svolgere con particolare riferimento al Fondo di Garanzia. Offriamo, infatti, una copertura aggiuntiva al sistema bancario rispetto alla garanzia di Stato, attraverso il rilascio di garanzie a valere su risorse private apportate dalle imprese socie.

Questa integrazione tra l'intervento del Fondo e quello del Confidi consente di generare un levato "effetto leva" in grado di agire da moltiplicatore delle risorse pubbliche e di accrescere di conseguenza il numero delle imprese beneficiarie e il volume di finanziamenti garantiti dallo Stato. Anche per l'importante ruolo svolto dal Confidi a vantaggio delle banche per la mitigazione dei propri rischi e assorbimenti patrimoniali.

Negli ultimi tempi, poi, abbiamo sviluppato competenze specifiche anche su temi nuovi di assoluto interesse quali è l'ESG - Environmental, Social and Governance e la finanza agevolata per intercettare le numerose risorse stanziare dal PNRR.

Vale la pena soffermarsi sul concetto di sostenibilità, in quanto da tempo Governi e Istituzioni hanno posto tale tematica al centro dell'agenda politica e normativa. Il richiamo a un maggiore impegno in tal senso da parte delle banche proviene dal Regolatore che ha imposto i fattori ESG tra gli elementi da considerare nella concessione di un prestito e tra gli indicatori che possono incidere nella riduzione del costo del finanziamento. Per cui l'attenzione del mondo finanziario si è estesa alla valutazione di questi criteri per tutte le aziende, a prescindere dalla loro vocazione o missione, in quanto molte analisi hanno dimostrato che gli operatori economici con le migliori valutazioni ESG sono anche quelli che ottengono maggiori performance e che affrontano meglio i rischi legati a emergenze o situazioni di crisi.

Tali rischi influenzano il rischio di credito di un Intermediario e quindi il compito del nostro Confidi diventa importante per stimolare una maggiore sensibilità delle Imprese verso questi aspetti e traghettarle verso una piena consapevolezza affinché abbiano più facilità nell'accesso al credito.

In GA.FI. da tempo misuriamo questi rischi ed abbiamo anche provveduto a integrare il nostro Rating Interno con questi elementi affinché siano tangibili, in termini di riduzione del pricing, gli sforzi e gli investimenti effettuati dalle Imprese per l'adeguamento alle disposizioni normative.

Ma ora passiamo a una rappresentazione delle principali voci del bilancio.

Con piacere, perciò, Vi segnalo il risultato dell'esercizio 2023 di GA.FI. che realizza un utile di **€ 98.766, incrementato del 181% rispetto al precedente anno.**

Registriamo inoltre una copertura complessiva dei rischi che si attesta al **76%** del portafoglio e un NPL ratio netto pari al **4,36%**. Dal punto di vista della solidità patrimoniale, GA.FI. può vantare un indice di capitalizzazione - **Total Capital Ratio**- di oltre il **45%** in aumento di 1 p.p. rispetto al precedente anno, che è molto al di sopra dei requisiti regolamentari.

Ciò testimonia la prudente gestione di GA.FI. che, con il medesimo patrimonio, può sviluppare di oltre sette volte la propria attività nell'interesse delle Imprese con l'obiettivo di supportare concretamente l'economia reale.

Ma non va sottaciuto, inoltre, la continua razionalizzazione dei costi e una più diretta ed efficiente gestione del contenzioso grazie alla definizione di alcuni accordi con le banche sugli NPL.

In aggiunta a quanto sopra segnalato, vi rassicuro che continueremo a potenziare il nostro modello di business, basato su un approccio consulenziale, integrato con le migliori tecnologie, per offrirvi un Confidi altamente innovativo e attento ai cambiamenti in atto e al rilancio socio-economico del nostro territorio.

Viviamo una fase cruciale e avvertiamo forte la responsabilità, ma anche l'opportunità, di essere protagonisti della ripresa. Ognuno ha il dovere di dare il proprio contributo per costruire un benessere comune e GA.FI. certamente non si sottrarrà a quest'impegno.

A nome del Consiglio di Amministrazione desidero porgere un sincero ringraziamento alle Imprese per la loro costante fiducia e un sentito augurio affinché sappiano cogliere tutte le opportunità di crescita e di trasformazione puntando prioritariamente su investimenti e iniziative che abbiano un impatto positivo sull'ambiente e sulla società.

*Dott. Rosario Caputo*



## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di GA.FI. S.C.p.A. è indetta in Caserta, Piazza Matteotti n. 45 –luogo in cui saranno fisicamente presenti il Presidente e il Direttore Generale -anche nella sua veste di segretario verbalizzante- per il giorno 29 aprile 2024 alle ore 8,00 in prima convocazione e per il giorno:

**MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2024**

alle **ore 10:30** in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

Parte Ordinaria:

1. Presentazione e approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale;
2. Presa atto e ratifica del verbale di revisione da parte del MISE sulla verifica ispettiva condotta nel 2023-2024;
3. Varie ed eventuali.

Parte Straordinaria:

1. Approvazione del progetto di fusione per incorporazione della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo S.C.p.A. in Garanzia Fidi Società Cooperativa per Azioni, ai sensi degli articoli 2501-ter e 2502 del codice civile e dell'articolo 13 comma 40 del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003. Delibere inerenti e conseguenti;

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, la partecipazione sarà assicurata tramite i mezzi di telecomunicazione al seguente link: [Accedi all'Assemblea dei Soci](#) oppure in presenza presso la sede della Direzione Generale di Caserta dove saranno garantiti tutti i presidi di sicurezza e le minime distanze individuali e l'affluenza sarà consentita fino ad esaurimento dei posti disponibili. Pertanto, è necessario comunicare la partecipazione in presenza all'indirizzo e-mail [info@garanziafidi.com](mailto:info@garanziafidi.com), fino a sette giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet [www.garanziafidi.com](http://www.garanziafidi.com).

Cordiali saluti.

Il Presidente  
del Consiglio d'Amministrazione  
dott. Rosario Caputo

## CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE



**CAPUTO Rosario**

*Presidente*



**GENNA Vittorio**

*Vicepresidente*



**BASILE Eugenio**

*Consigliere*



**DE FELICE Fabio**

*Consigliere*



**DEL MONACO Salvatore**

*Consigliere*



**DI GENNARO Giuseppe**

*Consigliere*



**IANNICIELLO Catello**

*Consigliere*



**RUSSO Stefano**

*Consigliere*



**VARRICCHIO Carlo**

*Consigliere*

## COLLEGIO SINDACALE



**CORTUCCI Massimo**

*Presidente*



**MASTROIANNI Mauro**

*Sindaco*



**MONACO Giovanni**

*Sindaco*



**IZZO Michele**

*Direttore Generale*



**Società di revisione**

*KPMG S.p.A.*

# Relazione sulla Gestione

---

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Signori Soci,

il presente documento porta alla vostra attenzione il bilancio chiuso al 31.12.2023 di Garanzia Fidi Scpa.

L'operatività di GA.FI. nel corso del 2023, ha continuato a risentire di tensioni e incertezze generate dalla crisi delle materie prime e dei prezzi energetici a seguito del conflitto in Ucraina, nonché dalla crescente inflazione.

Le attività si sono prevalentemente concentrate nel rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

I dati consuntivi al 31/12/2023 registrano un volume di produzione di 31 ml di euro interamente assistiti dalla Garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia quale conferma del prezioso strumento di mitigazione del rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate.

Si sono susseguite numerose riunioni con le banche partner e Imprese per la promozione delle nostre attività di servizio e consulenza creditizia anche nel campo della finanza agevolata e del Fintech, il cui principale punto di forza è la velocità di erogazione.

Intensa è stata l'operatività dei finanziamenti diretti destinati al piccolo credito sia con risorse proprie che con fondi di terzi. In particolare, abbiamo erogato credito a 104 aziende per un ammontare complessivo di circa € 3 milioni.

La composizione del portafoglio garanzie ha subito una flessione di circa il 15%, che deriva principalmente dalla riduzione dell'attività tipica per effetto del massiccio ricorso delle banche al Fondo di Garanzia L. 662/96 per l'80%

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.

### 1. Scenario economico e produttivo

#### 1.1 Contesto internazionale

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi delle famiglie nel terzo trimestre con una crescita del prodotto del 4,9 per cento, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina l'attività economica ha decelerato, nonostante le misure di contrasto alla crisi del settore immobiliare, rimanendo ben al di sotto del periodo pre-pandemico; in Giappone, dopo la netta accelerazione nei primi due trimestri dell'anno, il PIL si è contratto a seguito di una riduzione degli investimenti, così come nel Regno Unito seppur in misura inferiore. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati. In dicembre la *Federal Reserve* e la *Bank of England* hanno lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, al 5,25-5,50 e al 5,25 per cento rispettivamente, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

#### 1.2 Europa

La stagnazione nell'area dell'euro sarebbe proseguita nello scorcio del 2023, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è progressivamente estesa anche ai servizi. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella



seconda parte dell'anno. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle in cui i prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Il valore del portafoglio detenuto dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme, APP*) continua a diminuire (3.026 miliardi di euro alla fine di dicembre). Con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*), nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo ha comunicato che continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nella prima parte del 2024, mentre nella seconda metà dell'anno intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, sino ad azzerare i reinvestimenti alla fine del 2024. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese per l'acquisto di abitazioni, che hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla fiacchezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. Dallo scorso ottobre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le richieste di modifica – contenenti anche un nuovo capitolo di misure relative al programma europeo *REPowerEU* – dei piani nazionali di ripresa e resilienza di 19 paesi. Nello stesso periodo sono state erogate nuove risorse per quasi 46 miliardi di euro nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui 16,5 all'Italia. Dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri della UE più di 220 miliardi. Negli ultimi tre mesi, anche per finanziare questi piani, la Commissione ha emesso titoli per oltre 28 miliardi.

Da novembre il ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate ha indotto un marcato miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Sono scesi i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine nelle principali economie avanzate e sono saliti i corsi azionari. La volatilità implicita nei prezzi delle opzioni nei mercati azionari e obbligazionari è fortemente diminuita, specialmente nei mercati azionari. Dopo una fase di stabilità durante il mese di ottobre, la revisione delle aspettative dei mercati sull'orientamento della *Federal Reserve* ha determinato un deprezzamento generalizzato del dollaro, anche rispetto all'euro. Dalla metà di novembre lo yen si è lievemente apprezzato rispetto sia al dollaro sia all'euro, riflettendo aspettative di un possibile abbandono della politica di controllo dei rendimenti da parte della Banca del Giappone.

### 1.3 Italia

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, in Italia il prodotto è aumentato in misura marginale nel terzo trimestre; tale crescita è rimasta pressoché nulla negli ultimi mesi del 2023, frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è invece aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle proiezioni elaborate da Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, si stima che il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

La produzione industriale è diminuita verso la fine dell'anno, proseguendo la tendenza negativa in atto dalla seconda metà del 2022, per effetto dell'indebolimento della domanda e dei costi ancora elevati dell'energia. L'attività nel terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento ha frenato la spesa per investimenti, soprattutto nella manifattura.

La spesa delle famiglie è tornata ad aumentare sostenuta dalla netta attenuazione dell'inflazione per quasi tutte le categorie di beni e servizi, per poi decelerare negli ultimi mesi dell'anno. La propensione al risparmio è risalita seppur al di sotto dei livelli antecedenti l'emergenza sanitaria, mentre il ciclo immobiliare ha continuato a risentire dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Le esportazioni di beni in volume sono tornate a crescere, nonostante la debolezza del commercio mondiale e dell'attività economica nell'area dell'euro. In estate il saldo di conto corrente è risultato positivo, grazie all'ulteriore riduzione del disavanzo energetico e all'aumento dell'avanzo dei beni non energetici. Gli investitori non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani, in prevalenza emessi dal settore privato, ed è proseguito il miglioramento del saldo debitorio TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata.

L'espansione dell'occupazione è proseguita nei mesi autunnali, sebbene in misura più contenuta rispetto alla prima metà dell'anno. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, riflettendo l'aumento di quello di attività, che ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata. La crescita delle retribuzioni si è rafforzata nel settore privato non agricolo e si presume che essa continuerà ad intensificarsi nel corso del 2024.

La discesa dell'inflazione si è intensificata, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi; nel mese di dicembre l'inflazione armonizzata al consumo è diminuita, allo 0,5 per cento sui dodici mesi, il valor più basso dal gennaio del 2021. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa, per la riduzione dei prezzi dei beni energetici, intermedi e, in misura minore, alimentari. Le indagini condotte dalla Banca d'Italia presso le imprese segnalano una forte discesa delle aspettative di inflazione per tutti gli orizzonti previsivi, tornate su livelli prossimi al 2 per cento; analogamente, anche le famiglie prefigurano un'ulteriore attenuazione della dinamica dei prezzi nei prossimi mesi dell'anno.

La dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie continua a riflettere la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è ancora aumentato; l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende. La restrizione monetaria continua a determinare una riduzione della raccolta, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Nel terzo trimestre il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto.

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese da novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata.

Le informazioni preliminari disponibili segnalano per il 2023 una riduzione sia del disavanzo sia dell'incidenza del debito sul prodotto rispetto all'anno precedente. A dicembre è stata approvata la manovra di bilancio per il prossimo triennio, che nelle valutazioni ufficiali accresce l'indebitamento netto del 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL nel confronto con il quadro a legislazione vigente. Il Consiglio della UE ha approvato la proposta di riforma complessiva del PNRR; è stata erogata la quarta rata nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

#### **1.4 Regione Campania**

Nel primo semestre del 2023 l'economia della Campania ha rallentato per l'indebolimento della domanda interna. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta dell'1,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2022, in linea con la media italiana (1,2). Il prodotto è aumentato nel primo trimestre dell'anno per poi ristagnare nei mesi primaverili. Il rallentamento dell'attività ha riguardato tutti i settori dell'economia.

Le indagini compiute sulle imprese industriali e dei servizi indicano che le aziende che nei primi tre trimestri dell'anno hanno registrato un aumento delle vendite in termini reali hanno ancora prevalso su quelle con una riduzione; il saldo si è tuttavia dimezzato rispetto a quello rilevato per l'intero anno 2022 da una nostra precedente indagine. La decelerazione delle vendite ha interessato in misura più diffusa l'industria in senso stretto; è stata meno intensa per le imprese dei servizi, in particolare per quelle legate al comparto turistico. Le costruzioni hanno risentito delle modifiche normative introdotte lo scorso febbraio, che hanno limitato l'utilizzo degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo; sono invece risultati in ripresa gli investimenti pubblici delle Amministrazioni locali. I piani di investimento formulati alla fine del 2022, che prevedevano una riduzione della spesa, sono stati confermati da oltre il 70 per cento delle imprese; la quota di aziende che ha rivisto al rialzo la spesa degli investimenti ha prevalso solo moderatamente su quella che l'ha ridimensionata. Per i prossimi mesi le imprese segnalano attese di moderato ampliamento del fatturato e degli investimenti.

L'aumento delle esportazioni campane è proseguito a tassi sostenuti, riconducibile per oltre la metà al comparto farmaceutico; aumenti di rilievo sono stati registrati dall'agroalimentare e, in particolare, dall'automotive le cui vendite estere sono cresciute significativamente sui mercati europeo e nordamericano. I flussi turistici, in particolare quelli esteri, si sono ancora ampliati, con effetti espansivi sul traffico portuale e aeroportuale di passeggeri.

Nel primo semestre dell'anno l'occupazione è cresciuta moderatamente. Le più favorevoli condizioni del mercato del lavoro hanno portato a un più ampio tasso di partecipazione che si è riflesso in un aumento del tasso di disoccupazione. Nel semestre ha continuato a ridursi il ricorso alle misure di integrazione salariale. La dinamica dei consumi è stata positiva, pur contenuta dalla perdita del potere di acquisto delle famiglie. La ridefinizione delle misure di contrasto ai rincari energetici a favore delle famiglie ha ampliato notevolmente la quota di utenze



interessate in regione, la cui incidenza è circa il doppio della media nazionale. Le modifiche normative alla disciplina del Reddito di cittadinanza (RdC) per il 2023 hanno influito sul numero di nuclei beneficiari che si è ridotto di circa un quarto rispetto a un anno prima; a partire dal 2024 l'RdC sarà sostituito dall'assegno di inclusione come principale misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Le transazioni di immobili residenziali sono diminuite per il calo della domanda, fortemente condizionata dal progressivo aumento del costo dei finanziamenti. L'indebitamento complessivo delle famiglie ha rallentato per la crescita più contenuta dei mutui; il credito al consumo si è invece ampliato a ritmi prossimi a quelli della fine del 2022. Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha decelerato risentendo di condizioni di offerta più restrittive e della minore domanda di finanziamento per investimenti, a causa del più elevato costo del credito. La rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese non ha subito mutamenti sostanziali: i principali indicatori rimangono su livelli storicamente contenuti. In prospettiva la capacità della clientela di sostenere il servizio del debito potrebbe risentire del livello raggiunto dal costo dei finanziamenti. Il contenuto livello dei tassi applicati sui depositi in conto corrente ha favorito una riallocazione del risparmio a favore di attività più remunerative: per il settore privato non finanziario (famiglie e imprese) è cresciuto il valore dei titoli a custodia detenuto presso le banche, trainato dall'aumento dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie.

### Operatività del Confidi nell'esercizio 2023

Nel 2023 l'operatività ha continuato ad essere improntata prevalentemente al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia. GA.FI. ha fortemente dato impulso alle nuove operatività connesse e strumentali alla garanzia oltre che di tipo residuale con un incremento dei finanziamenti diretti.

Nel corso del 2023 sono stati impiegati i Fondi residui della Legge di Stabilità assegnati a GA.FI. per la concessione di n. 26 finanziamenti diretti pari ad € 1.025mln.

Inoltre, proficua si è rivelata l'attività consulenziale volta a fornire alle aziende socie rapporti con profili economico finanziari e patrimoniali con posizionamento dell'impresa verso il settore di appartenenza e i principali competitor, oltre a una valutazione triennale prospettica. Buona è stata la richiesta di assistenza per strumenti di finanziamento a mezzo Fintech e per rilascio di fidejussioni a fronte di progetti d'investimento con fondi regionali. Abbiamo inoltre provveduto a redigere numerosi business plan e ad assistere le imprese per interventi di finanzia agevolata a conferma di una maggiore specializzazione della nostra struttura.

### Attività corrente – Rilascio garanzia capitale sociale equity

L'attività del Confidi alla data del 31.12.2023 può essere sostanzialmente riassunta nei seguenti numeri:

- il numero delle aziende complessivamente associate è pari a n. **3.786** con un incremento netto di n. 43;
- le garanzie in essere ammontano a **77 mln** di euro a fronte di finanziamenti bancari pari a circa **98 mln** di euro;
- le escussioni subite nel 2023 dal Confidi sono n. 33 e ammontano a **2.094 mln** di euro e nel medesimo periodo sono stati incassati dal Fondo Centrale di Garanzia **1.462 mln** di euro;
- i Fondi Propri ammontano a **8,654 mln** di euro. Essi assicurano una copertura dei rischi assunti pari al **45,38%** (indice di solvibilità o di adeguatezza patrimoniale - Core Tier1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo del 6%.

Inoltre, oltre a quanto già illustrato, si rileva che:

- nell'anno 2023 sono state ammesse in qualità di socio n. 52 imprese, mentre il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto all'esclusione di n. 8 aziende socie che non presentavano più i requisiti previsti ed al recesso di n. 1 socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha affidato in co-sourcing alla Società BDO tutte le funzioni di controllo di II livello;
- il Confidi è autorizzato da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società K.P.M.G. SpA al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare.

### **Nuove linee di sviluppo**

Sono state avviate nuove linee di sviluppo che hanno consentito di ampliare la gamma di prodotti e di servizi offerti rispetto alla garanzia tradizionale.

In particolare, abbiamo dato avvio al progetto di finanza agevolata, al progetto ESG sulla sostenibilità e al rilascio delle fidejussioni alle aziende beneficiarie della Misura Fondo Regionale per la Crescita promossa da Sviluppo Campania quale società finanziaria in house della Regione Campania.

Il Confidi ha continuato a promuovere nel corso del 2023 le attività connesse e strumentali rientranti nel comparto della consulenza, dell'intermediazione e della finanza agevolata.

È stata infine rafforzata l'attività di piccolo credito diretto, con l'erogazione nel solo anno 2023 di n. 32 finanziamenti diretti per un importo complessivamente erogato di 1,33 Mln di euro, con un importo medio per ogni finanziamento di 42 mila euro.

### **L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"**

Di seguito si fornisce una completa rappresentazione delle garanzie in essere alla fine del 2023 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

Sono inoltre ampiamente rappresentati tutti gli aspetti del Confidi sotto il profilo finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale i cui principali indicatori già illustrati in premessa.



## Composizione del portafoglio garanzie (inclusivo degli impegni)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2023	2022	2023 vs 2022	2023	2022	2023 vs 2022	2023	2022	2023 vs 2022
In Bonis	49.352.025	62.865.409	-21,50%	514	620	-17,10%	35.840.052	51.273.589	-30,10%
Deteriorate	21.054.036	19.920.064	5,69%	360	366	-1,64%	15.065.298	13.674.578	10,17%
<b>TOTALE</b>	<b>70.406.061</b>	<b>82.785.473</b>	<b>-14,95%</b>	<b>874</b>	<b>986</b>	<b>-11,36%</b>	<b>50.905.350</b>	<b>64.948.167</b>	<b>-21,62%</b>
<b>Portafoglio regolamentare</b>	<b>Importo</b>			<b>Numero Operazioni</b>			<b>Contro Garanzia</b>		
	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>
Retail	64.363.784	77.267.964	-16,70%	759	873	-13,06%	46.799.790	61.143.107	-23,46%
Imprese	6.042.277	5.517.509	9,51%	115	113	1,77%	4.105.560	3.805.060	7,90%
<b>TOTALE</b>	<b>70.406.061</b>	<b>82.785.473</b>	<b>-14,95%</b>	<b>874</b>	<b>986</b>	<b>-11,36%</b>	<b>50.905.350</b>	<b>64.948.167</b>	<b>-21,62%</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>			<b>Numero Operazioni</b>			<b>Contro Garanzia</b>		
	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>
Garanzia a prima richiesta	70.099.925	82.461.399	-14,99%	866	977	-11,36%	50.859.479	64.891.905	-21,62%
Garanzia sussidiaria	306.766	324.074	-5,34%	8	9	-11,11%	45.877	56.262	-18,46%
<b>TOTALE</b>	<b>70.406.061</b>	<b>82.785.473</b>	<b>-14,95%</b>	<b>874</b>	<b>986</b>	<b>-11,36%</b>	<b>50.905.350</b>	<b>64.948.167</b>	<b>-21,62%</b>
<b>Classi dimensionali</b>	<b>Importo</b>			<b>Numero Operazioni</b>			<b>Contro Garanzia</b>		
	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>
fino a € 50.000	9.982.551	11.515.312	-13,31%	444	509	-12,77%	7.539.758	8.828.345	-14,60%
da € 50.001 a € 100.000	16.075.041	17.532.728	-8,31%	219	232	-5,60%	12.188.866	14.807.668	-17,69%
da € 100.001 a € 150.000	10.684.594	13.431.186	-20,45%	86	105	-18,10%	9.046.566	11.729.014	-22,87%
da € 150.001 a € 300.000	18.790.711	20.530.268	-8,47%	96	102	-5,88%	13.832.229	17.060.615	-18,92%
oltre € 300.000	14.873.165	19.775.979	-24,79%	29	38	-23,68%	8.297.931	12.522.525	-33,74%
<b>TOTALE</b>	<b>70.406.061</b>	<b>82.785.473</b>	<b>-14,95%</b>	<b>874</b>	<b>986</b>	<b>-11,36%</b>	<b>50.905.350</b>	<b>64.948.167</b>	<b>-21,62%</b>
<b>Durata portafoglio garanzie</b>	<b>Importo</b>			<b>Numero Operazioni</b>			<b>Contro Garanzia</b>		
	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023 vs 2022</b>
Breve termine	17.140.032	15.879.975	7,93%	264	238	10,92%	13.636.238	13.142.012	3,76%
Medio / Lungo termine	53.266.029	66.905.498	-20,39%	610	748	-18,45%	37.269.112	51.806.155	-28,06%
<b>TOTALE</b>	<b>70.406.061</b>	<b>82.785.473</b>	<b>-14,95%</b>	<b>874</b>	<b>986</b>	<b>-11,36%</b>	<b>50.905.350</b>	<b>64.948.167</b>	<b>-21,62%</b>

## Composizione del portafoglio crediti diretti (inclusivo degli impegni)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Controgaranzia		
	2023	2022	2023 vs 2022	2023	2022	2023 vs 2022	2023	2022	2023 vs 2022
In Bonis	2.601.661	2.015.439	29,09%	99	73	35,62%	1.283.435	1.575.001	-18,51%
Deteriorate	69.643	66.776	4,29%	5	3	66,67%	44.785	55.163	-18,81%
<b>TOTALE</b>	<b>2.671.304</b>	<b>2.082.215</b>	<b>28,29%</b>	<b>104</b>	<b>76</b>	<b>36,84%</b>	<b>1.328.221</b>	<b>1.630.164</b>	<b>-18,52%</b>

## 2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

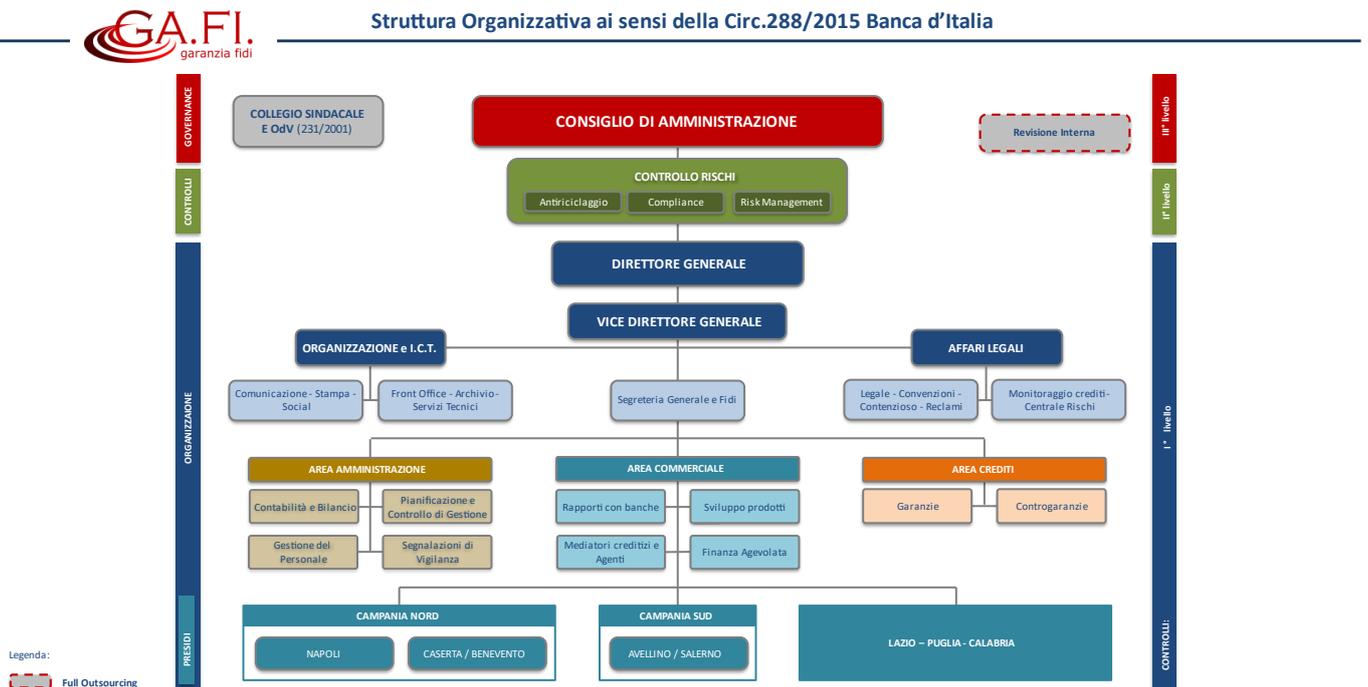
### 2.1 Profilo organizzativo

Nel corso del 2023 GA.FI. ha continuato a porre in essere numerose attività organizzative, ha allineato le procedure, gli strumenti e le metodologie adottate ed ha continuato ad investire sulla formazione per garantire un livello di professionalità elevato del proprio personale.

L'organico di GA.FI. nel corso del 2023 ha subito variazioni nette di una unità a seguito delle dimissioni di n. 2 risorse e dell'assunzione di una

Resta, invece, confermata la funzione esternalizzata di Internal Audit alla società Grant Thornton.

Di seguito viene rappresentata l'attuale struttura organizzativa di GA.FI.:





## Quadro regolamentare

L'assetto regolamentare di GA.FI., messo a punto nel corso del 2018, ha subito nel 2023 un ampliamento. In particolare, si è proceduto ad approvare le seguenti nuove fonti:

- nel corso del mese di marzo, la Policy sull'idoneità degli esponenti aziendali e la Policy remunerazioni;
- nel corso del mese di giugno, la Policy sostenibilità;
- nel corso del mese di dicembre, il Regolamento per la gestione delle segnalazioni "Whistleblowing".

Di seguito si riporta l'elenco dei regolamenti aziendali attualmente in vigore, precisando che alcuni di essi sono in fase di aggiornamento per dei cambiamenti organizzativi, soprattutto afferenti all'area commerciale, intervenuti sul finire dell'anno 2023.

<b>REGOLAMENTI INTERNI</b>	
1.	Regolamento Aziendale Interno – Organigramma
2.	Regolamento Creditizio
3.	Regolamento della Controgaranzia
4.	Regolamento Monitoraggio Crediti
5.	Regolamento Legale e Contenzioso
6.	Regolamento AML – Manuale
7.	Regolamento Trasparenza
8.	Regolamento Gestione Reclami
9.	Regolamento Soci
10.	Regolamento conflitti di interesse, divieto di interlocking, parti correlate
11.	Regolamento Risk Management, Processo Icaap e Informativa al Pubblico
12.	Regolamento della Funzione Compliance
13.	Regolamento della Funzione di Revisione Interna
14.	Regolamento Amministrativo contabile e gestione tesoreria
15.	Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
16.	Regolamento Rete di Vendita e Nuovi Prodotti
17.	Regolamento della Gestione del Personale e Sicurezza Luoghi di lavoro
18.	Regolamento Strumenti di Agevolazione Pubblica
19.	Regolamento Segreteria Generale e Fidi
20.	Regolamenti Flussi Informativi
21.	Regolamento per la gestione delle segnalazioni "Whistleblowing"

Ai regolamenti elencati si aggiungono, inoltre:

- Policy per l'esternalizzazione delle funzioni;
- Piano di continuità operativa;
- Contingency funding plan;
- Disaster & Recovery;
- Policy privacy (GDPR 2016/679);
- Policy *write-off*;
- Policy accantonamenti;
- Policy obiettivi di rischio;
- Policy AML;
- Policy idoneità esponenti aziendali;
- Policy remunerazioni;
- Policy sostenibilità;
- Piano di azione rischi climatici e ambientali.

È da sottolineare che il Confidi adoperava, per una maggiore definizione delle fasi operative, i seguenti strumenti:

- Circolari;
- Comunicazioni interne.

Inoltre, il Confidi si è dotato già dal 2015 del modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società. Tale modello è stato aggiornato nel mese di ottobre 2023 unitamente al Codice Etico.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- implementare le procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		2	22	24
Sesso	Maschile	2	8	10
	Femminile		14	14
Età media		52	42	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	2	22	24
	Tempo determinato			
Orario contrattuale	Full-Time	2	21	23
	Part-Time		1	1
Titolo di studio	Laurea	1	15	16
	Diploma	1	7	8
Turnover	Assunzioni		1	1
	Dimissioni / Licenziamenti		2	2
Formazione erogata (ore)		78	945	1023
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	1	1
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	1	1

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni dipendenti	Assicurazioni Generali
Infortuni e morte dirigenti	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricati	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali

## 2.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una riduzione del totale attivo/passivo pari a 1,856 mln di Euro.

L'elemento che ha inciso in maniera prevalente è stato l'esborso per le escussioni che il Confidi ha subito e la riduzione delle commissioni di garanzia che non ha consentito il reintegro di tutte spese.

La situazione patrimoniale al 31.12.2023 denota in ogni modo le potenzialità di un soggetto strutturato e solido patrimonialmente.

(valori in migliaia di euro)



ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	4.655	9.055	-4.400	4.400	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	455	0	455		455
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	952	1.104	-152	152	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.811	8.302	2.508		2.508
Partecipazioni	70	70	0		
Attività materiali	601	837	-237	237	
Attività immateriali	2	6	-4	4	
Attività fiscali	103	64	39		39
Altre attività	521	586	-64	64	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>18.170</b>	<b>20.025</b>	<b>-1.856</b>	<b>4.857</b>	<b>3.002</b>

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	5.167	5.336	-169		169
Passività fiscali	39	49	-10		10
Altre passività	936	2.254	-1.318		1.318
Trattamento di fine rapporto del personale	549	471	78	78	
Fondi per rischi ed oneri	2.722	3.443	-721		721
Patrimonio netto	8.757	8.473	284	284	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>18.170</b>	<b>20.025</b>	<b>-1.856</b>	<b>362</b>	<b>2.218</b>

### 2.3.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli di stato sono ricompresi all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale voce accoglie solo Titoli di Stato in quanto le Obbligazioni Bancarie di Unicredit sono giunte a scadenza a giugno 2023. Sono invece collocate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico le quote OICR sottoscritte nel Fondo Confilend.

Le loro variazioni di fair value vengono assorbite da un'apposita Riserva da Valutazione.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	455	0	32,32%	0	455
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	952	1.104	67,68%	100,00%	-152
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
<b>Totale titoli</b>	<b>1.406</b>	<b>1.104</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>303</b>

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
<b>Titoli di debito</b>	<b>911</b>	<b>1.030</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-119</b>
Titoli di Stato	911	830	100,00%	80,59%	81
Titoli di debito bancari	0	200	0,00%	19,41%	-200
Titoli di debito di imprese non finanziarie	0	0	0,00%	0,00%	
<b>Titoli di capitale e quote di OICR</b>	<b>495</b>	<b>73</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-33</b>
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	20	53	4,04%	72,75%	-33
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	20	20	4,09%	27,25%	0
Quote di OICR	455	0	91,87%	0,00%	455
<b>Totale titoli</b>	<b>1.406</b>	<b>1.104</b>	<b>xx</b>	<b>xx</b>	<b>303</b>

I conti correnti sono collocati per il 42% circa tra la Cassa e Disponibilità liquida di provenienza delle banche e per il 58% circa tra i Depositi a scadenza e Conti Correnti avendo tali giacenze destinazioni e vincoli specifici.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
Cassa e disponibilità di provenienza Banche	4.654	9.054	41,86%	66,55%	-4.400
Depositi a scadenza - no pag. provvisori	3.255	489	29,27%	3,54%	2.766
Conti Correnti	3.211	4.270	28,87%	30,92%	-1.060
<b>Totale attività finanziarie verso banche</b>	<b>11.119</b>	<b>13.813</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-2.693</b>

### 2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

#### 2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Rispetto all'esercizio precedente i crediti di firma si sono ridotti, quale conseguenza della riduzione dei volumi registrata nel corso del 2023, così come evidenziato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>48.377</b>	<b>62.191</b>	<b>68,71%</b>	<b>75,12%</b>	<b>-13.814</b>
Sofferenze	15.134	15.319	21,50%	18,50%	-185
Inadempienze probabili	4.432	3.981	6,30%	4,81%	451
Esposizioni scadute deteriorate	1.488	620	2,11%	0,75%	868
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>21.054</b>	<b>19.920</b>	<b>29,90%</b>	<b>24,06%</b>	<b>1.134</b>
<b>Impegni ad erogare garanzie</b>	<b>975</b>	<b>674</b>	<b>1,38%</b>	<b>0,81%</b>	<b>301</b>
<b>Totale garanzie lorde</b>	<b>70.406</b>	<b>82.785</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-12.379</b>

#### 2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il decremento registrato dai crediti di firma ha comportato una riduzione proporzionale delle perdite attese su tali esposizioni e le rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 3.438 a 2.718 Mln di Euro) sono state calcolate secondo le regole imposte dall'IFRS 9.

Una disamina più dettagliata dei criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
<b>Rettifiche di valore garanzie "in bonis"</b>	<b>190</b>	<b>148</b>	<b>6,98%</b>	<b>4,32%</b>	<b>41</b>
Rettifiche di valore sofferenze	2.253	2.782	82,89%	80,92%	-529
Rettifiche di valore inadempienze probabili	269	437	9,89%	12,72%	-168
Rettifiche di valore scadute deteriorate	7	70	0,25%	2,05%	-64
<b>Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"</b>	<b>2.528</b>	<b>3.289</b>	<b>93,02%</b>	<b>95,68%</b>	<b>-761</b>
<b>Totale rettifiche di valore garanzie</b>	<b>2.718</b>	<b>3.438</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-720</b>

#### 2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

La tabella delle rettifiche di valore sotto riportata evidenzia che il tasso di copertura generale si è mantenuto più o meno stabile tra il 2023 e l'anno precedente (3,86% vs 4,15%).



(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>48.377</b>	<b>62.191</b>	<b>-13.814</b>	<b>190</b>	<b>148</b>	<b>41</b>	<b>0,39%</b>	<b>0,24%</b>	<b>0,15%</b>
Sofferenze	15.134	15.319	-185	2.253	2.782	-529	14,88%	18,16%	-3,27%
Inadempienze probabili	4.432	3.981	451	269	437	-168	6,06%	10,98%	-4,92%
Esposizioni scadute deteriorate	1.488	620	868	7	70	-64	0,45%	11,35%	-10,90%
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>21.054</b>	<b>19.920</b>	<b>1.134</b>	<b>2.528</b>	<b>3.289</b>	<b>-761</b>	<b>12,01%</b>	<b>16,51%</b>	<b>-4,51%</b>
<b>Impegni ad erogare garanzie</b>	<b>975</b>	<b>674</b>	<b>301</b>						
<b>Totale garanzie lorde</b>	<b>70.406</b>	<b>82.785</b>	<b>-12.379</b>	<b>2.718</b>	<b>3.438</b>	<b>-720</b>	<b>3,86%</b>	<b>4,15%</b>	<b>-0,29%</b>

## 2.4 Profilo di rischiosità dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati prevalentemente dai residui crediti "in sofferenza" e ad "Inadempienza probabile" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi. Tra quelli in bonis appaiono invece i crediti di cassa relativi alle erogazioni dei finanziamenti diretti ed in minima parte ai crediti per commissioni di garanzia relativi a posizioni erogate per le quali l'incasso si è manifestato nel 2024.

### 2.5.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, al 31 dicembre 2023 i crediti per cassa verso clientela e verso società finanziarie sono rappresentati da finanziamenti concessi alle PMI socie e da crediti rivenienti da escussione di garanzie, queste ultime classificate la maggior parte a sofferenza. Nel corso del 2023 tali crediti hanno subito un incremento:

- i crediti in bonis sono aumentati per l'intensificarsi dell'attività di erogazione dei finanziamenti diretti in favore delle PMI socie;
- I crediti deteriorati per le escussioni delle garanzie, evento che comporta la rilevazione del credito fino a quando non si completano le azioni di recupero.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
<b>Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi</b>	<b>2.557</b>	<b>2.061</b>	<b>27,92%</b>	<b>25,38%</b>	<b>496</b>
Scaduto deteriorato	7	60	0,08%	0,74%	-54
Inadempienze probabili	451	264	4,92%	3,26%	186
Sofferenze	6.142	5.735	67,08%	70,62%	407
<b>Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde</b>	<b>6.599</b>	<b>6.059</b>	<b>72,08%</b>	<b>74,62%</b>	<b>540</b>
<b>Totale crediti clientela per cassa</b>	<b>9.156</b>	<b>8.120</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.036</b>

(valori in migliaia di euro)

CREDITI SOC. FINANZIARIE PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
<b>Crediti Soc. Finanziarie per cassa "in bonis" lordi</b>	<b>45</b>	<b>57</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-12</b>
Scaduto deteriorato	0	0	0,00%	0,00%	0
Inadempienze probabili	0	0	0,00%	0,00%	0
Sofferenze	0	0	0,00%	0,00%	0
<b>Crediti Soc. Finanziarie per cassa "deteriorate" lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0</b>
<b>Totale crediti Soc. Finanziarie per cassa</b>	<b>45</b>	<b>57</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-12</b>

## 2.5.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società aumentano per 357 mila Euro rispetto al 31.12.2022.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
<b>Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>0,30%</b>	<b>0,30%</b>	<b>1</b>
Rettifiche di valore scaduto deteriorato	1	4	0,03%	0,08%	-3
Rettifiche di valore inadempienze probabili	376	190	7,61%	4,16%	185
Rettifiche di valore sofferenze	4.542	4.369	92,06%	95,46%	173
<b>Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"</b>	<b>4.919</b>	<b>4.563</b>	<b>99,70%</b>	<b>99,70%</b>	<b>356</b>
<b>Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa</b>	<b>4.934</b>	<b>4.577</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>357</b>

Non si riporta la tabella delle rettifiche di valore relativa ai crediti di cassa vs società finanziarie in quanto l'importo della previsione di perdita complessivamente è inferiore a 1000 euro.

## 2.5.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa si è mantenuto pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
<b>Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi</b>	<b>2.557</b>	<b>2.061</b>	<b>496</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>0,59%</b>	<b>0,67%</b>	<b>0,24%</b>
Scaduto deteriorato	7	60	-54	1	4	-3	18,90%	6,32%	12,58%
Inadempienze probabili	451	264	186	376	194	185	83,29%	72,01%	11,28%
Sofferenze	6.142	5.735	407	4.542	4.369	173	73,95%	76,18%	-2,23%
<b>Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde</b>	<b>6.599</b>	<b>6.059</b>	<b>54</b>	<b>4.919</b>	<b>4.563</b>	<b>356</b>	<b>74,53%</b>	<b>75,30%</b>	<b>-2,23%</b>
<b>Totale crediti clientela per cassa</b>	<b>9.156</b>	<b>8.120</b>	<b>1.036</b>	<b>4.934</b>	<b>4.577</b>	<b>357</b>	<b>75,12%</b>	<b>75,97%</b>	<b>1,99%</b>

(valori in migliaia di euro)

CREDITI SOC. FINANZIARIE PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti Soc. finanziarie per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
<b>Crediti soc. finanziarie per cassa "in bonis" lordi</b>	<b>45</b>	<b>57</b>	<b>-12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,54%</b>	<b>0,64%</b>	<b>1,01%</b>
Scaduto deteriorato	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Crediti soc. finanziarie per cassa "deteriorate" lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
<b>Totale soc. finanziarie per cassa</b>	<b>45</b>	<b>57</b>	<b>-12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,54%</b>	<b>0,64%</b>	<b>1,01%</b>



## 2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2023, di seguito riportato, chiude in utile. Rispetto all'esercizio 2022 si è registrata una contrazione del volume delle garanzie deliberate che ha comportato una riduzione delle commissioni attive contabilizzate.

L'applicazione di nuovi parametri di perdita al Portafoglio Garanzie, migliorati rispetto al 2022, ha contribuito a mitigare i risultati negativi della gestione caratteristica, facendo registrare un risultato netto positivo della voce *Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie*.

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
<b>Margine di interesse</b>	<b>346</b>	<b>70</b>	<b>276</b>
Commissioni attive	1.163	1.804	-641
Commissioni passive	-42	-22	-20
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.121</b>	<b>1.782</b>	<b>-661</b>
Dividendi e proventi simili	9	0	9
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4	0	4
<b>Margine di intermediazione operatività caratteristica</b>	<b>1.480</b>	<b>1.852</b>	<b>-385</b>
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	0	0	0
<b>Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica</b>	<b>1.480</b>	<b>1.852</b>	<b>-372</b>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	-17	-27	10
<b>Margine di intermediazione totale</b>	<b>1.463</b>	<b>1.825</b>	<b>-362</b>
Spese amministrative	-2.222	-2.371	149
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	325	609	-283
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-181	-217	36
Altri proventi ed oneri di gestione	746	232	513
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>131</b>	<b>78</b>	<b>53</b>
<b>Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>131</b>	<b>78</b>	<b>53</b>
Imposte sul reddito	-32	-42	11
<b>Utile di esercizio</b>	<b>99</b>	<b>35</b>	<b>64</b>

## 2.6 Profilo patrimoniale

### 2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dal risultato dell'esercizio 2023. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto sono riportate nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
Capitale	1.364	1.240	15,26%	14,64%	123
Riserve	7.473	7.197	83,63%	84,95%	35
Utile (Perdita) di esercizio	99	35	1,11%	0,41%	64
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>8.936</b>	<b>8.473</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>222</b>

### 2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;

- b. il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c. l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed i fondi propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il CET 1 ratio (Capitale primario di Classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total Capital Ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 743 mila Euro sono coperti dai Fondi Propri (8.654 Mln di Euro). In conclusione, il Total Capital Ratio (45,38%) risulta ampiamente superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2023	31.12.2022	Composizione %		Variazioni
			31.12.2023	31.12.2022	
Rischi di credito e di controparte	743	670	64,95%	58,05%	73
Rischio operativo	401	484	35,05%	41,95%	-83
<b>Totale requisiti patrimoniali</b>	<b>1.144</b>	<b>1.154</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-11</b>
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	8.654	8.557	100,00%	100,00%	97
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0	0,00%	0,00%	0
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>8.654</b>	<b>8.557</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>97</b>
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	7,56	7,41			15,35%
Coefficiente di capitale primario di classe 1 minimo	4,50%	4,50%			
CET 1 ratio (CET 1 / (Tot. requisiti patrimoniali / 6%))	45,38%	44,46%			0,92%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-
Total capital ratio (Fondi propri/(Tot. requisiti patrimoniali/6%))	45,38%	44,46%			0,92%

### 3. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese socie. Pertanto, l'ammontare dei ricavi esposto in bilancio, rappresentato dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.



Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 si è svolta la verifica ispettive del MISE prevista per le società cooperative. Tale verifica, riferita al biennio di revisione 2023-2024, si è conclusa in data 11 marzo 2024 senza anomalie. La Società, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 220/02, provvederà ad esporre l'estratto del Verbale della revisione e a darne comunicazione ai soci durante l'Assemblea di approvazione del Bilancio 2023.

Nel corso del 2023, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la GA.FI. Service & Consulting Srl è interamente controllata da GA.FI. Scpa e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31.12.2023;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

### 3.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
<b>Compensi:</b>			
Amministratori	0	57	-57
Sindaci	24	30	-6
<b>Garanzie rilasciate:</b>			
Amministratori	343	1.480	-1.137
Sindaci	250	160	-90
<b>Finanziamenti diretti concessi:</b>			
Amministratori	162	75	87
Sindaci	0	0	0

### 3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nel succedersi delle crisi economiche e finanziarie registriamo il rallentamento della crescita economica che, secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia espressi a gennaio 2024, i prestiti alle imprese negli ultimi 18 mesi hanno subito una contrazione dell'8%. In particolare, nel Mezzogiorno, maggiormente penalizzato nell'erogazione del credito.

Per fronteggiare meglio questi aspetti segnaliamo, sia la recente riforma del Fondo di Garanzia dal 1 gennaio, con un décalage del livello di copertura dei rischi creditizi, sia la prossima emanazione della nuova regolamentazione europea CRR (che prevede un maggiore riconoscimento della ponderazione delle garanzie private per i Confidi vigilati). Questi provvedimenti costituiscono un'importante premessa affinché i Confidi possano ritrovare il loro naturale spazio di mercato rinnovando il ruolo della garanzia collettiva a sostegno dell'accesso al credito delle PMI.

Inoltre, si ritiene utile sottolineare la riforma dei Confidi presentata unitariamente da Assoconfidi e Fedart che rilancerà la nostra attività definendone meglio i contorni operativi.

Nel corso di questi ultimi mesi segnaliamo che Assoconfidi ha sollecitato l'attenzione di Governo e Parlamento affinché la norma emanata durante il periodo pandemico, per far fronte alle ricadute in termini di diminuzione dei flussi dei Confidi (art. 3, co. 11-quater, del DL 183/2020 e art. 3, comma 6-sexies, del DL 228/2021) fosse interpretata in maniera estensiva e non in senso letterale. In pratica si intende valorizzare la "sostanza" della legge a suo tempo approvata che aveva come obiettivo la sospensione del termine dei tre esercizi consecutivi per la verifica del mantenimento della soglia minima di attività finanziaria di € 150 mln.

Va osservato che le ragioni sottese a tali richieste, si basano sulla volontà di superare un obiettivo equivoco interpretativo e consentire di procedere alla verifica dei requisiti dimensionali dei Confidi vigilati (secondo quanto espresso nella Relazione illustrativa che l'accompagnava) a far data dal 1° gennaio 2023.

Tale iniziativa consentirebbe ai Confidi vigilati di poter riprendere, in un lasso di tempo più fisiologico, quei volumi di garanzia persi e mantenere l'acquisita qualifica di Intermediari finanziari utile, vale la pena ribadirlo, innanzitutto alle mPMI loro associate per l'accesso al credito, ma anche per il ruolo complementare della garanzia privata rispetto alla garanzia pubblica.

Sul fronte interno si ritiene utile precisare che la Società ha apportato una modifica all'assetto organizzativo dei controlli interni a seguito delle dimissioni del Responsabile della Funzione di Risk Management.

Infatti, Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Avv. Luca Pellegrino responsabile unico della Funzione di Controllo Rischi di secondo livello, confermando e rafforzando il supporto in co-sourcing della società BDO.

Nel mese di gennaio scorso a seguito di una intensa attività di due diligence il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione con la Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo, ritenendo che ci fossero tutti i presupposti per una espansione della nostra attività in quella regione.

Dall'analisi effettuata sui principali indicatori di Bilancio di GA.FI., considerando le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio, emerge la capacità del Confidi di far fronte agli eventi straordinari e si considera adeguato l'utilizzo del principio della continuità operativa ai fini della redazione del bilancio 2023. Difatti il Confidi rileva al 31.12.2023: un grado di patrimonializzazione (TIER1) superiore al 45% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% ed un elevato grado di copertura dei rischi.

Inoltre, il Confidi dispone di una liquidità di circa 13 milioni che risulta superiore di 5 volte e mezzo all'ammontare delle "sofferenze" nette e di circa cinque volte l'ammontare di tutte le posizioni "deteriorate" nette.

Nel primo trimestre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo, ed esaminato le relative relazioni afferenti le attività svolte nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, questionari COVID, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2024, secondo le disposizioni di vigilanza).

### **3.3 Compensi alla Società di Revisione**

I compensi annuali della società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 22 mila oltre iva.

Non vi sono compensi ulteriori a quelli inerenti alla revisione legale.

### **4. Piano di sistemazione della perdita di esercizio**

L'utile dell'esercizio pari a Euro 98.767 sarà destinato all'incremento delle riserve.



## Conclusioni

### Signori Soci,

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Per quanto esposto Vi invito, a nome del Consiglio di Amministrazione, ad approvare il presente Bilancio per l'esercizio 2023 unitamente alla nota integrativa e alle pertinenti relazioni che presenta un avanzo di esercizio pari a Euro 98.767 che si propone di destinare, secondo le previsioni dell'art.17 dello Statuto Sociale, nel modo seguente:

- 30% a Riserva Legale per Euro 29.630;
- 70% a Riserva fondi Rischi indisponibili per Euro 69.137.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti.

**Il Consiglio di Amministrazione**

# Bilancio dell'Impresa

---



## BILANCIO DELL'IMPRESA

### STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

#### Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	<b>4.655.305</b>	<b>9.055.201</b>
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	<b>454.570</b>	<b>0</b>
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	0	0
	b) attività finanziarie designate al fair value;	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	454.570	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	<b>951.686</b>	<b>1.103.994</b>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	<b>10.810.654</b>	<b>8.302.441</b>
	a) crediti verso banche	6.465.372	4.758.953
	b) crediti verso società finanziarie	44.868	56.717
	c) crediti verso clientela	4.300.414	3.486.771
50.	Derivati di copertura	<b>0</b>	<b>0</b>
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	<b>0</b>	<b>0</b>
70.	Partecipazioni	<b>70.000</b>	<b>70.000</b>
80.	Attività materiali	<b>600.843</b>	<b>837.468</b>
90.	Attività immateriali	<b>2.246</b>	<b>6.215</b>
100.	Attività fiscali	<b>102.937</b>	<b>64.098</b>
	a) correnti	102.937	64.098
	b) anticipate	0	0
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	<b>0</b>	<b>0</b>
120.	Altre attività	<b>521.413</b>	<b>585.786</b>
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>18.169.654</b>	<b>20.025.203</b>

## BILANCIO DELL'IMPRESA

### STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

#### Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	<b>5.167.293</b>	<b>5.335.542</b>
	a) debiti	5.167.293	5.335.543
	b) titoli in circolazione	0	0
20.	Passività finanziarie di negoziazione	<b>0</b>	<b>0</b>
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))	<b>0</b>	<b>0</b>
40.	Derivati di copertura	<b>0</b>	<b>0</b>
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	<b>0</b>	<b>0</b>
60.	Passività fiscali	<b>38.630</b>	<b>49.377</b>
	a) correnti	38.630	49.377
	b) differite	0	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	<b>0</b>	<b>0</b>
80.	Altre passività	<b>936.231</b>	<b>2.253.948</b>
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	<b>548.507</b>	<b>470.977</b>
100.	Fondi per rischi e oneri:	<b>2.722.355</b>	<b>3.442.580</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.717.536	3.437.761
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.819	4.819
110.	Capitale	<b>1.363.629</b>	<b>1.240.418</b>
120.	Azioni proprie (-)	<b>0</b>	<b>0</b>
130.	Strumenti di capitale	<b>0</b>	<b>0</b>
140.	Sovrapprezzi di emissione	<b>0</b>	<b>0</b>
150.	Riserve	<b>7.473.369</b>	<b>7.438.227</b>
160.	Riserve da valutazione	<b>(179.127)</b>	<b>(241.008)</b>
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	<b>98.767</b>	<b>35.142</b>
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>18.169.654</b>	<b>20.025.203</b>



## CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	389.895 0	108.759 108.759
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(43.688)	(38.944)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>346.208</b>	<b>69.816</b>
40.	Commissioni attive	1.162.894	1.803.980
50.	Commissioni passive	(42.227)	(22.277)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.120.667</b>	<b>1.781.703</b>
70.	Dividendi e proventi simili	8.993	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	c) passività finanziarie	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	3.795	0
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.795	0
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.479.662</b>	<b>1.851.518</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.040)	(26.849)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.246)	(26.726)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	206	(124)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.462.622</b>	<b>1.824.669</b>
160.	Spese amministrative:	(2.222.049)	(2.370.955)
	a) spese per il personale	(1.515.047)	(1.656.830)
	b) altre spese amministrative	(707.003)	(714.125)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	325.479	608.871
	a) impegni e garanzie rilasciate	325.479	608.871
	b) altri accantonamenti netti	0	0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(177.108)	(211.664)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.969)	(5.726)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	745.687	232.395
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.331.961)</b>	<b>(1.747.079)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>130.661</b>	<b>77.590</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.894)	(42.448)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>98.767</b>	<b>35.142</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>300.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>98.767</b>	<b>35.142</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2023	31/12/2022
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>98.767</b>	<b>35.142</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(16.698)	(152.849)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	78.579	(194.879)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>61.882</b>	<b>(347.728)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>160.648</b>	<b>(312.587)</b>



## PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2023

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2023

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023		
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	<b>1.240.418</b>		<b>1.240.418</b>				123.211	0						<b>1.363.629</b>
Sovraprezzo emissioni	<b>0</b>		<b>0</b>				<b>0</b>							<b>0</b>
Riserve:	<b>7.438.227</b>	<b>0</b>	<b>7.438.227</b>	<b>35.142</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>			<b>7.473.369</b>
a) di utili	1.021.782		1.021.782	35.142										1.056.924
b) altre	6.416.445		6.416.445											6.416.445
Riserve da valutazione	<b>(241.008)</b>		<b>(241.008)</b>									61.882		<b>(179.126)</b>
Strumenti di capitale	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
Azioni proprie	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	<b>35.142</b>		<b>35.142</b>	<b>(35.142)</b>								<b>98.767</b>		<b>98.767</b>
Patrimonio netto	<b>8.472.779</b>	<b>0</b>	<b>8.472.779</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>123.211</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>160.648</b>		<b>8.756.638</b>

## PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2022

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2022

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	<b>1.215.918</b>		<b>1.215.918</b>				24.500							<b>1.240.418</b>
Sovraprezzo emissioni	<b>0</b>		<b>0</b>				<b>0</b>							<b>0</b>
Riserve:	<b>7.351.407</b>	<b>0</b>	<b>7.351.407</b>	<b>86.820</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>			<b>7.438.227</b>
a) di utili	934.962		934.962	86.820										1.021.782
b) altre	6.416.445		6.416.445			0								6.416.445
Riserve da valutazione	<b>(199.102)</b>		<b>(199.102)</b>									(41.906)		<b>(241.008)</b>
Strumenti di capitale	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
Azioni proprie	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	<b>86.820</b>		<b>86.820</b>	<b>(86.820)</b>								<b>35.142</b>		<b>35.142</b>
Patrimonio netto	<b>8.455.043</b>	<b>0</b>	<b>8.455.043</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(6.764)</b>		<b>8.472.779</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (Metodo diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Gestione</b>	<b>(615.923)</b>	<b>(992.965)</b>
- interessi attivi incassati (+)	389.895	108.759
- interessi passivi pagati (-)	(43.688)	(38.944)
- dividendi e proventi simili (+)	8.993	(1)
- commissioni nette (+/-)	1.223.495	970.501
- spese per il personale (-)	(1.443.373)	(1.580.298)
- altri costi (-)	(714.192)	(887.402)
- altri ricavi (+)	44.428	447.941
- imposte e tasse (-)	(81.480)	(13.521)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.408.841)</b>	<b>(873.053)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
- attività finanziarie designate al fair value	0	
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(454.570)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.000	189.955
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.208.075)	(975.535)
- altre attività	53.804	(87.472)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.531.744)</b>	<b>165.898</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(173.935)	56.600
- passività finanziarie di negoziazione	0	
- passività finanziarie designate al fair value	0	
- altre passività	(1.357.808)	109.299
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(4.556.507)</b>	<b>(1.700.119)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>33.400</b>	<b>36.968</b>
- vendite di partecipazioni	<b>33.400</b>	
- dividendi incassati su partecipazioni	0	
- vendite di attività materiali	0	36.968
- vendite di attività immateriali	0	
- vendite di rami d'azienda	0	
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>0</b>	<b>(59.746)</b>
- acquisti di partecipazioni		(33.400)
- acquisti di attività materiali		(19.608)
- acquisti di attività immateriali		(6.738)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>33.400</b>	<b>96.714</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	123.211	24.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>123.211</b>	<b>24.500</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(4.399.896)</b>	<b>(1.578.905)</b>

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.055.201	10.634.106
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.399.896)	(1.578.905)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.655.305	9.055.201



## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### A.1 - PARTE GENERALE

##### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2024, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" contenente i requisiti di informativa sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Confidi.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

##### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

**Continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

**Competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**Coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura,

la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

**Rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

**Divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

**Informativa comparativa:** informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

### **Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa**

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

### **Rendiconto finanziario**

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 21 marzo 2024, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, si sono verificati fatti di gestione di seguito sintetizzati.

Nel succedersi delle crisi economiche e finanziarie si registra il rallentamento della crescita economica che, secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia espressi a gennaio 2024, i prestiti alle imprese negli ultimi 18 mesi hanno subito una contrazione dell'8%. In particolare, nel Mezzogiorno, maggiormente penalizzato nell'erogazione del credito.

Per fronteggiare meglio questi aspetti si segnala, sia la recente riforma del Fondo di Garanzia dal 1 gennaio, con un décalage del livello di copertura dei rischi creditizi, sia la prossima emanazione della nuova regolamentazione europea CRR (che prevede un maggiore riconoscimento della ponderazione delle garanzie private per i Confidi vigilati). Questi provvedimenti costituiscono un'importante premessa affinché i Confidi possano ritrovare il loro naturale spazio di mercato rinnovando il ruolo della garanzia collettiva a sostegno dell'accesso al credito delle PMI.

Il 30 gennaio 2024, a seguito di una intensa attività di due diligence, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione con la Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo, ritenendo che ci fossero tutti i presupposti per una espansione dell'attività in quella regione.

In data 29 aprile 2024 in prima convocazione (08 maggio 2024 in seconda convocazione) l'Assemblea Straordinaria della Garanzia Fidi S.C.p.A. dovrà deliberare in merito all'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo S.C.p.A.



Nel primo trimestre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo, ed esaminato le relative relazioni afferenti le attività svolte nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, questionari COVID, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2024, secondo le disposizioni di vigilanza).

#### Sezione 4 - Altri aspetti

### **NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE E' OBBLIGATORIA A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2023**

- Con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, l'Unione Europea ha omologato il documento "*IFRS 17 Contratti assicurativi*" nella versione che include le modifiche pubblicate dallo IASB nel giugno del 2020. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (ie raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. Nel dettaglio, la Commissione dovrebbe riesaminare tale esenzione entro il 31 dicembre 2027. L'entità deve applicare il presente principio contabile a partire dai bilanci che degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva. L'applicazione è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 Strumenti finanziari alla data o prima della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. Tale principio contabile sostituisce l'IFRS 4. In considerazione del modello di business del Confidi, non sono attesi effetti dall'entrata in vigore del citato principio contabile.
- Con il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 settembre 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9-Comparative Information (Amendment to IFRS 17)*". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di applicazione iniziale dell'IFRS 17. La modifica mira ad aiutare le entità ad evitare temporanei disallineamenti contabili tra le attività finanziarie e le passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per gli utenti del bilancio. L'IFRS 17 che incorpora la modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo. In considerazione del modello di business del Confidi, non sono attesi effetti dall'entrata in vigore degli emendamenti in parola.
- Con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 marzo 2022, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
  - "*Definition of Accounting Estimates*", che ha modificato lo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili ed incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente;
  - "*Presentation of Financial Statements*", che modifica lo IAS 1 allo scopo di aiutare le entità a fornire utili informazioni sui principi contabili agli utenti del bilancio. Nello specifico, lo IAS 1 richiede che le entità indichino i loro principi contabili "significativi". A tal riguardo il Board propone di sostituire il riferimento "significativi" con l'obbligo di indicare i principi contabili "rilevanti" per chiarire la soglia di divulgazione delle informazioni. Le proposte affermano che le informazioni su un principio contabile sono rilevanti se, se considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possono influenzare le decisioni degli utenti del bilancio sull'entità. Il documento pubblicato dallo IASB include, inoltre, delle modifiche al documento "IFRS Practice Statement 2 *Making Materiality Judgements*" che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione. Le suddette modifiche sono entrate in vigore a partire dagli esercizi con data di inizio 1° gennaio 2023 o successiva.
- Con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 agosto 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)*", che richiedono alle società di rilevare le imposte differite sulle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno

origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari importo. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente.

- Con il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 novembre 2023, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Riforma Fiscale Internazionale – Norme tipo del secondo pilastro* (Modifiche allo IAS 12)". Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'attuazione delle norme tipo del secondo pilastro dell'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate, che deve essere applicata immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità del principio contabile internazionale n. 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori* (IAS 8). Le disposizioni sulle informazioni integrative devono essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva.

#### **NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2023**

- Con il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 novembre 2023, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione* (Modifiche all'IFRS 16)". L'obiettivo delle modifiche è specificare come un venditore-leasing sia in seguito in grado di valutare le operazioni di vendita e *leaseback* che soddisfano i requisiti di IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche entrano in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con applicazione anteriore consentita. In considerazione del modello di business del Confidi, non si prevedono impatti rivenienti dall'entrata in vigore del citato principio contabile.

#### **NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2023**

- Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "*rate-regulated activities*". L'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts* consente a un'entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i "saldi dei conti di differimento normativo" secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L'IFRS 14 è stato originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo.
- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'*equity method*. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.
- Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, per chiarire i requisiti per la presentazione delle passività nel prospetto della posizione finanziaria – "*Classification of liabilities as Current or Not-current*". Tali modifiche specificano il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Il 15 luglio 2020, a



causa della pandemia di COVID-19, lo IASB ha pubblicato una modifica di portata limitata per differire di un anno la data di entrata in vigore delle modifiche allo IAS 1. In sede di attuazione delle modifiche allo IAS 1, alcuni portatori di interessi hanno chiesto allo IASB di chiarire il modo in cui un'impresa deve classificare, se come correnti o non correnti, le passività derivanti da un contratto di finanziamento con clausole. In risposta il 31 ottobre 2022 lo IASB ha emanato ulteriori modifiche pubblicando il "*Non Current liabilities with covenants*", migliorando altresì le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a clausole. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o dopo.

- Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato il documento "*Supplier Finance Arrangements*" che modifica IAS 7 Rendiconto finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative (Le Modifiche). Tali Modifiche, intervenute come risultato di una richiesta ricevuta dall'IFRIC relativamente ai requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento ("*supplier finance arrangements*" o "*reverse factoring*") e relative informazioni integrative, richiederanno alle entità di fornire alcune informazioni specifiche (qualitative e quantitative) relative ai *supplier finance arrangements*, fornendo anche orientamenti sulle caratteristiche dei *supplier finance arrangements*. Le Modifiche sono efficaci per i periodi di riferimento annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o dopo tale data, con l'autorizzazione di applicazione anticipata.
- Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato il documento "*Lack of Exchangeability*" che modifica lo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Le Modifiche)". Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è ed impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Un'entità deve applicare Le Modifiche per i periodi di rendicontazione annuale a partire dal (o successivi al) 1 Gennaio 2025. E' consentita l'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("*deteriorate*" e "*in bonis*") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

### **Continuità aziendale**

A seguito di un'attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e

nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2023 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 45,38% superiore rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione congiunturale, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

### **Revisione legale dei conti**

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione K.P.M.G. SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2022 per il periodo 31/12/2022 – 31/12/2030.



## **A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

### **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)**

#### **1.1 Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che il Confidi non classifica nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, né nella categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, fanno parte della presente categoria:

- I. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale e derivati con fair value positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- II. Le attività finanziarie designate al fair value, così classificate al momento della loro rilevazione iniziale in conformità ai presupposti stabili dall'IFRS 9 (finalità di eliminazione o di riduzione significativa di un'asimmetria contabile);
- III. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non superano il "Test SPPI" in quanto i relativi flussi di cassa non costituiscono esclusivamente il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sul capitale stesso, ovvero dalle attività finanziarie che, per la specifica forma tecnica (ad es. titoli di capitale e quote di OICR), non sono compatibili né con un modello di business orientato alla raccolta dei flussi finanziari ("Held to Collect"), né con un modello di business finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari che alla vendita ("Held to Collect and Sell") e non sono detenute con finalità di negoziazione.

Ciò premesso, trovano collocazione nella presente categoria i certificati di partecipazione in OICR che configurano investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese.

#### **1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (initial recognition) ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

### 1.3 Criteri di valutazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) senza considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

### 1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione, nonché le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" riferiti alle attività finanziarie possedute per la negoziazione vengono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le medesime componenti riferite, però, agli altri strumenti finanziari classificati nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono invece ricondotte nella voce "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

### 2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza sia mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la vendita degli strumenti ("Held to Collect and Sell");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Sono inoltre inclusi nel presente portafoglio contabile anche i titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che rappresentano partecipazioni di minoranza non quotate nel capitale di altre imprese dirette a realizzare legami durevoli con esse, che il Confidi ha scelto irrevocabilmente al momento della loro rilevazione iniziale di classificare tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria:

- i. I titoli di debito (principalmente Titoli di Stato ed Obbligazioni bancarie) afferenti al modello di business "Held to Collect and Sell" e tali da superare il Test "SPPI";
- ii. Le partecipazioni di minoranza nel capitale di imprese finanziarie e non finanziarie, non detenute con finalità di negoziazione e per le quali il Confidi, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, ha optato per la classificazione tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



## 2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

## 2.3 Criteri di valutazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) corretto per considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.4). In particolare:

- i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- iii. il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

Gli strumenti di debito classificati all'interno della presente categoria sono soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Per gli opportuni approfondimenti sul modello di impairment adottato dal Confidi si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

## 2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al "fair value", i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### 3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza prevalentemente mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali ("Held to Collect");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei "crediti a vista" verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide; in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

### 3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie sono iscritte nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;



- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

### 3.3 Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente alle attività sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività vengono valutate, ove rilevante, al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento: nello specifico il valore di bilancio dello strumento finanziario in parola si ragguaglia al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato in base al predetto tasso di interno di rendimento, cfr. successivo paragrafo 3.4) della differenza tra il valore di iscrizione iniziale ed il valore di rimborso a scadenza, al netto delle rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese.

Al pari di quanto illustrato con riferimento alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, anche le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Con riferimento a queste ultime (attività deteriorate), le stesse sono attribuite alle categorie di esposizioni deteriorate sulla base delle pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, vale a dire:

- sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali il Confidi reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e il Confidi acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate il Confidi fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti

alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate il Confidi fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Con particolare riferimento ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, quest'ultimo procede alla stima della perdita attesa e del corrispondente valore di recupero - in forma attualizzata - sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili (ivi incluse quelle di tipo forward looking, come richiesto dal principio contabile IFRS 9) riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

Le esposizioni non deteriorate sono invece sottoposte, in relazione al proprio stadio di rischio di appartenenza, a valutazioni dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della propria qualità creditizia, in funzione dei parametri di rischio assegnati a ciascun rapporto creditizio e rappresentati dalla "probabilità di default" (PD), dalla "perdita in caso di default" (LGD) e dalla "esposizione al default" (EAD): i parametri in esame sono stimati sulla base di un modello di impairment conforme ai dettami del principio contabile IFRS 9, per il cui approfondimento si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

### **3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

## **4. Garanzie rilasciate**

### **4.1 Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

### **4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.



In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- iii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- i. per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- ii. relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

### **4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

## **5. Attività materiali**

### **5.1 Criteri di classificazione**

La voce include i beni (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.) ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* che il Confidi utilizza a scopo funzionale.

## **5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

## **5.3 Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

## **5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## **6. Attività immateriali**

### **6.1 Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

### **6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.



### 6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

### 6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## 7. Fiscalità corrente e differita

### 7.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

### 7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

### **7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

## **8. Passività valutate al costo ammortizzato**

### **8.1 Criteri di classificazione**

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- d) i debiti per leasing relativi ai pagamenti dovuti dal Confidi locatario a favore del locatore per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing.

### **8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

### **8.3 Criteri di valutazione**

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 8.4).

### **8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

## **9. Fondi per rischi ed oneri**

### **9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La voce in esame accoglie:



- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
  - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
  - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
  - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

## **9.2 Criteri di valutazione**

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

## **9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

## **10. Trattamento di Fine Rapporto del personale**

L'aggregato in parola è registrato in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto "projected unit credit method". Il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dal Confidi e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

## **11. Ratei e Risconti**

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

## **12. Costi e ricavi**

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

## **13. Contributi pubblici**

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

## **Altre informazioni**

### **I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- che il Confidi detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato).

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

### **I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)**

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.



Ad esito della predetta valutazione il Confidi provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, il Confidi rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo, cioè, non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie

classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare past due ed inadempienze probabili) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.



Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso dell'esercizio, nonché degli esercizi precedenti.

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

Il "fair value" è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, in una libera transazione tra soggetti consapevoli ed indipendenti - ovvero pienamente informati, non obbligati alla transazione ed in assenza di rapporti di controllo. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito), nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (c.d. fair value di "livello 1"). Un mercato attivo configura infatti un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono tra soggetti indipendenti.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di "livello 2") ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il Confidi non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3.

Le uniche attività finanziarie ricondotte nel livello 3 fanno riferimento a titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che il Confidi valuta al costo d'acquisto come approssimazione attendibile del loro fair value, data l'assenza di elementi che facciano desumere che il fair value di tali strumenti possa risultare inferiore al predetto importo.

##### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Come anticipato, il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente di livello 3 (fatta eccezione per i titoli di capitale valutati al costo e convenzionalmente ricondotti nel livello 3), pertanto non viene fornita l'informativa di cui al par. 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.



### A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso del 2019 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie, dal momento che non si sono verificate modifiche ai dati di input utilizzati per la stima del fair value dei predetti aggregati.

### A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

## **Informativa di natura quantitativa**

### **A.4.5 – Gerarchia del fair value**

#### **A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2023)**

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	455	0	0	0	0
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>						
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>						
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		455				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	911		40	1.030	0	74
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>911</b>	<b>455</b>	<b>40</b>	<b>1.030</b>	<b>0</b>	<b>74</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le attività finanziarie riportate in corrispondenza del "livello 1" fanno riferimento ai titoli di Stato collocati nei depositi titoli aperti presso gli Istituti Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Le attività finanziarie riportate in corrispondenza del "livello 2" fanno riferimento alle quote di partecipazione nel Fondo Confilend, acquistate dal Confidi nel corso del 2023.

Tali quote sono ancora in essere al 31/12/2023 e sono oggetto di rimborsi data la chiusura del collocamento dei finanziamenti diretti verso PMI per cui il Fondo era stato costituito. Trimestralmente vengono trasmessi dal gestore del Fondo i NAV delle quote del Fondo.

In corrispondenza del "livello 3" della gerarchia di fair value la tabella accoglie le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl), e in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia). E' inoltre presente la quota di partecipazione di minoranza in Confidi Systema!, detenuta in ragione delle relazioni commerciali esistenti tra le parti.

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte come previsto dalla Banca d'Italia in corrispondenza del "livello 3".



#### A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>					<b>33</b>			
3.1 Vendite					33			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La riduzione di 33 mila delle Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva si riferisce alla vendita della quota di partecipazione in Over Spa che era stata acquistata nel corso del mese di luglio 2022.

#### A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.811			10.811	8.302			8.302
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>10.811</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.811</b>	<b>8.302</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.302</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.167			5.167	5.336			5.336
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>5.167</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.167</b>	<b>5.336</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.336</b>

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono composte prevalentemente dalle disponibilità bancarie (conti correnti e fondi monetari, per euro 6.465 mila), dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 1.628 mila), dai crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati (per euro 2.639 mila) nonché dai crediti verso soci per commissioni di garanzia non ancora incassate (per euro 78 mila).

Per ciò che attiene al primo dei due aggregati, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di esposizioni a vista.

L'importo dei crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati si è incrementato a seguito della intensificazione di tale operatività. Parte di tali crediti (euro 1.387.115 nello specifico) è stata erogata con provvista fornita da CDP erogata nell'ambito della Misura Plafond Confidi.

Per ciò che attiene ai crediti verso soci per commissioni di garanzia, pari ad Euro 78 mila, occorre specificare che si tratta di somme, già corrisposte quasi interamente dalle aziende al Confidi nei primi mesi del 2024, e si riferiscono alle commissioni di garanzia applicate alle delibere di garanzia erogate nel 2023 non ancora incassate al 31.12.2023.

Per ciò che attiene alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'importo riportato in tabella fa riferimento:

- per euro 583 ai debiti per leasing verso clientela;
- per euro 1.399 ai debiti verso CDP per i finanziamenti attinti per l'erogazione dei crediti diretti nell'ambito della Misura "Plafond Confidi";
- per euro 2.480 mila ai fondi di terzi erogati dalla Regione Campania nell'ambito della convenzione firmata con Sviluppo Campania relativa alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" (per approfondimenti si rinvia all'informativa sui fondi di terzi in amministrazione, nella parte D della Nota Integrativa);
- per euro 225 mila, all'ammontare corrisposto dalle aziende come deposito cauzionale per le fidejussioni prestate;
- per euro 419 mila, all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale a fronte delle escussioni delle garanzie "sussidiarie" subite dal Confidi;
- per euro 60 mila alle somme recuperate dai soci, sulla base di piani di rientro specifici, di competenza del FCG.

Al completamento dei piani si procederà ad una restituzione unica complessiva in favore del FCG.



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa Contanti	1	1
b) Cassa e disponibilità di provenienza Banche	4.654	9.054
<b>Totale</b>	<b>4.655</b>	<b>9.055</b>

Il saldo delle disponibilità liquide e della cassa e disponibilità di provenienza delle banche alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad euro 4.655 Mln (euro 9.055 nel 2022).

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

##### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>455</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>455</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le Quote OICR indicate con riferimento alla data del 31 dicembre 2023 si riferiscono alle quote di partecipazione nel Fondo Confilend, acquistate dal Confidi nel corso del 2023.

Tali quote sono ancora in essere al 31/12/2023 e sono oggetto di rimborsi data la chiusura del collocamento dei finanziamenti diretti verso PMI per cui il Fondo era stato costituito.

## 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>455</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>455</b>	<b>0</b>

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>911</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.030</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	911			1.030		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>		<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>74</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>911</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>1.030</b>	<b>0</b>	<b>74</b>

L'importo di euro 911 mila fa riferimento ai Titoli di Stato detenuti dal Confidi e classificati in questo portafoglio in quanto:

- gestiti secondo un modello di business di tipo "hold to collect and sell";
- caratterizzati da termini e condizioni contrattuali conformi al Test SPPI condotto dal Confidi ai sensi dell'IFRS 9.

L'importo di euro 40 mila fa riferimento alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 17,5 mila, alla partecipazione al contratto di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila, al contratto di rete "Rete Fidi Italia" per euro 20 mila ed infine alla partecipazione in Confidi Systema! per euro 250.

Non è più presente la partecipazione in Over venduta nel corso del 2023 per euro 33,4 mila.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.



### 3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>911</b>	<b>1.030</b>
a) Amministrazioni pubbliche	911	830
b) Banche	0	200
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>40</b>	<b>74</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20	53
d) Società non finanziarie	20	20
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>951</b>	<b>1.104</b>

### 3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>Titoli di debito</b>	911	911				0				
<b>Finanziamenti</b>										
<b>Totale 2023</b>	<b>911</b>	<b>911</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2022</b>	<b>1.030</b>	<b>830</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

L'importo di euro 911 mila ricondotto in corrispondenza della colonna "di cui: strumenti con basso rischio di credito" fa riferimento ai Titoli di Stato in essere alla data di riferimento del bilancio.

Per i criteri di determinazione delle rettifiche di valore complessive a fronte del rischio di credito si fa rinvio alle indicazioni fornite nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

### 4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi a scadenza</b>	<b>3.255</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.255</b>	<b>489</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>489</b>
<b>2. Conti correnti</b>	<b>3.210</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.210</b>	<b>4.270</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.270</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
3.2 Leasing finanziario:				X	X	X				X	X	X
3.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
3.4 Altri finanziamenti												
<b>4. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
<b>5. Altre attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>6.465</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.465</b>	<b>4.759</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.759</b>

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Tra i depositi e conti correnti figura il saldo di tre depositi vincolati presso Unicredit, Intesa San Paolo e Banca del Mezzogiorno posti a garanzia delle prime perdite rivenienti da tre distinti portafogli di garanzie rilasciate dalla Società ("fondi monetari"). Alla data del 31 dicembre 2023 i predetti saldi ammontano rispettivamente:

- per Unicredit, ad euro 172 mila (immutato rispetto al 2022);
- per Intesa San Paolo, ad euro 82 mila (ridotto di euro 178 mila rispetto al 2022 per la sopraggiunta escussione da parte di Sviluppo Campania di una posizione rientrante nella Misura "Bando Competitività");
- per Banca del Mezzogiorno, il conto accoglie solo un residuo di pochi euro avendo utilizzato l'importo di euro 56 mila per le sopraggiunte escussioni di posizioni rientranti nella Misura.

Gli altri conti correnti, benché non vincolati, hanno destinazioni ed operatività specifiche.



## 4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>57</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57</b>
1.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
1.2 Leasing finanziario:				X	X	X				X	X	X
1.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.4 Altri finanziamenti	45					45	57					57
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>57</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57</b>

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La Tabella accoglie i crediti diretti erogati a società finanziarie.

Nello specifico, si tratta di n.2 operazioni di credito diretto erogate in favore della medesima società operante nel settore assicurativo.

### 4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.540</b>	<b>941</b>	<b>742</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.222</b>	<b>1.935</b>	<b>686</b>	<b>751</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.373</b>
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	2.540 0	941 888	742 738	X	X	X	1.935 0	686 624	751 742	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	<b>78</b>	<b>26</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>106</b>	<b>45</b>	<b>68</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>114</b>
<b>Totale</b>	<b>2.618</b>	<b>967</b>	<b>744</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.328</b>	<b>1.980</b>	<b>754</b>	<b>752</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.487</b>

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Con riferimento alla nuova classificazione attribuita alle posizioni deteriorate tra il Terzo Stadio e quelle Impaired acquisite o originate, si è provveduto ad allineare i dati del 2022 al fine di renderli confrontabili con quelli del 2023.

L'importo di euro 742 mila rappresentato al 31 dicembre 2023 (euro 751 mila nel 2022) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società già classificati in fase di prima iscrizione come deteriorati. L'importo di euro 941 mila rappresentato al 31 dicembre 2023 (euro 686 mila nel 2022) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite dalle garanzie rilasciate dalla Società non sorti originariamente come deteriorati. Per la stima del relativo fair value si è tenuto conto che:

- i. una parte di tale ammontare, pari ad euro 419 mila (immutata rispetto al 2022), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le garanzie di tipo subsidiario ed è allocata alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello Stato Patrimoniale;
- ii. una quota di tale ammontare, pari ad euro 229 mila, rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia che si presume verrà incassata entro l'esercizio successivo.

L'importo di euro 2.618 rappresentato al 31 dicembre 2023 fa riferimento per euro 2.540 mila (euro 1.935 mila nel 2022) ai finanziamenti diretti erogati da GA.FI. e per euro 78 mila (45 mila nel 2022) ad altri tipi di crediti verso la clientela relativi in particolare alle commissioni dovute e non ancora incassate a fronte degli interventi di garanzia prestati in favore dei clienti; di questi si segnala che nei primi mesi del 2024 il Confidi ha già incassato commissioni per euro 44 mila.

Si ricorda che l'operatività dei finanziamenti diretti è stata avviata nel 2019. Alla data del 31.12.2023 risultano in essere n. 76 finanziamenti. L'importo complessivamente erogato nel 2023 ammonta ad euro 1.330 mila euro (euro 1.131 mila nel 2022).



#### 4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.540</b>	<b>941</b>	<b>742</b>	<b>1.935</b>	<b>686</b>	<b>751</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	2.412	932	740	1.837	683	750
c) Famiglie	127	9	2	98	4	1
<b>3. Altre attività</b>	<b>78</b>	<b>26</b>	<b>2</b>	<b>45</b>	<b>68</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>2.618</b>	<b>967</b>	<b>744</b>	<b>1.980</b>	<b>754</b>	<b>752</b>

#### 4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>Titoli di debito</b>										
<b>Finanziamenti</b>	<b>2.515</b>		<b>85</b>	<b>4.218</b>	<b>1.986</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>3.304</b>	<b>1.246</b>	
<b>Altre attività</b>	<b>78</b>			<b>384</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>358</b>	<b>11</b>	
<b>Totale 2023</b>	<b>2.593</b>	<b>0</b>	<b>85</b>	<b>4.602</b>	<b>1.999</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>3.662</b>	<b>1.257</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2022</b>	<b>1.919</b>	<b>0</b>	<b>87</b>	<b>4.074</b>	<b>1.995</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>3.320</b>	<b>1.243</b>	<b>0</b>

Il valore lordo dei crediti per cassa ricondotti nel *Primo e Secondo Stadio* si riferisce ai finanziamenti diretti erogati alle aziende.

Il valore lordo dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate (euro 5.920 mila) si ragguaglia all'ammontare liquidato agli istituti di credito, al netto dei recuperi ottenuti dal FCG e delle cancellazioni.

Le rettifiche di valore (euro 4.902 mila) sono determinate sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali sulla base dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti.

Il valore lordo dei finanziamenti diretti è ripartito per stage così come le corrispondenti rettifiche di valore. Solo un finanziamento diretto per un valore lordo di 10mila euro risulta collocato tra le attività impaired acquisite o originate.

La voce "Altre attività" accoglie nel Primo Stadio i crediti per interventi in garanzia erogati nel 2023 e che risultano da incassare alla data del 31.12.2023, mentre tra i deteriorati i crediti derivante da escussione di posizioni classificate a inadempienza.

## 4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2023						31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>1.260</b>	<b>1.260</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>1.545</b>	<b>1.545</b>
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali			23	23	1.260	1.260			30	30	1.545	1.545
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>655</b>	<b>655</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>474</b>	<b>474</b>
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni					419	419					419	419
- Garanzie personali					235	235					55	55
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>1.915</b>	<b>1.915</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>2.019</b>	<b>2.019</b>

VE=Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair Value delle garanzie

Il valore delle garanzie rappresentato in tabella fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia, con la distinta evidenza della quota già incassata (ricondata alla sottovoce "Pegni"), allocata alla voce 10. Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale, e della quota spettante alla Società e non ancora incassata (ricondata alla sottovoce "Garanzie personali").

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. GA.FI. Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
<b>Totale</b>					<b>70</b>	

GA.FI. Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.

Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Napoli e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza in generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da essa detenuta



in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 7.5 della presente sezione.

## 7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>70</b>	<b>70</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti			0
B.2 Riprese di valore			0
B.3 Rivalutazioni			0
B.4 Altre variazioni			0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Vendite			0
C.2 Rettifiche di valore			0
C.3 Altre variazioni			0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

Le partecipazioni sono valorizzate al costo. Dall'analisi dei bilanci delle partecipate non risultano perdite durevoli di valore che comporterebbero una modifica del valore.

## Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>48</b>	<b>74</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	30	48
d) impianti elettronici	15	20
e) altre	3	6
<b>2. Diritto d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>553</b>	<b>763</b>
a) terreni		
b) fabbricati	434	665
c) mobili		
d) impianti elettronici	39	1
e) altre	80	97
<b>Totale</b>	<b>601</b>	<b>837</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La presente tabella riporta il saldo delle attività materiali ad uso funzionale del Confidi in essere al 31 dicembre 2023, ivi incluse quelle derivanti dai contratti di leasing operativo contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili: 12%;
- Impianti elettronici: 20%;
- Altri: 15% - 30%.

## 8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>364</b>	<b>329</b>	<b>44</b>	<b>738</b>
A.1 Riduzioni di valore nette			316	309	39	663
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>48</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>75</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti						0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	0
B.7 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>26</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			18	5	3	26
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>49</b>
D.1 Riduzioni di valore nette			252	238	42	531
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>282</b>	<b>253</b>	<b>44</b>	<b>580</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Si fa in proposito presente che, come richiesto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle sole attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi: data la rilevanza delle consistenze in essere al 31 dicembre 2023, si è infatti preferito rappresentare la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing in una specifica tabella, di seguito riportata.



## 8.6bis - Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso su beni in leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>0</b>	<b>1.226</b>	<b>0</b>	<b>53</b>	<b>257</b>	<b>1.536</b>
<i>Variazioni derivanti da cancellazioni dei Diritti d'uso</i>		(139)	0	(30)	(124)	(294)
<b>A. Esistenze iniziali lorde rettificate</b>	<b>0</b>	<b>1.087</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>133</b>	<b>1.242</b>
A.1 Riduzioni di valore nette		422	0	22	35	479
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>0</b>	<b>665</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>98</b>	<b>763</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>18</b>	<b>63</b>
B.1 Acquisti				45	18	63
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>231</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>36</b>	<b>274</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		57	0	6	36	99
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						<b>0</b>
C.7 Altre variazioni	0	174	0	0	0	174
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>434</b>	<b>0</b>	<b>39</b>	<b>80</b>	<b>553</b>
D.1 Riduzioni di valore nette		479	0	28	71	578
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>912</b>	<b>0</b>	<b>67</b>	<b>151</b>	<b>1.131</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 – Attività immateriali: composizione

	31/12/2023		31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>		<b>x</b>		<b>x</b>
<b>2 Altre attività immateriali</b>				
Di cui: software	2		6	
2.1 di proprietà	2		6	0
- generate internamente				
- altre	2		6	
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale 2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
<b>3 Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>		<b>2</b>		<b>6</b>

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Software: 33%

### 9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	4
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2</b>



## Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

### 10.1 "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Ritenute d'acconto	60	5
IRES / IRAP	42	55
Altri Crediti Fiscali	0	4
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>64</b>

Le ritenute d'acconto sono maggiori rispetto al 2022 in quanto nel 2023 con l'innalzamento dei tassi di interesse applicati alle giacenze di conto corrente sono state contabilizzate maggiori ritenute subite.

### 10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31/12/2023	31/12/2022
IRAP	32	49
Imposta sostitutiva TFR	7	0
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>49</b>

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 – "Altre attività": composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Crediti verso soci	45	95
Cauzioni attive	23	25
Risconti attivi	8	86
Migliorie su beni di terzi	261	308
Altre attività	184	73
<b>Totale</b>	<b>521</b>	<b>587</b>

La voce "Altre attività" al 31.12.2023 è pari ad euro 521 mila (euro 587 mila nel 2022) e comprende principalmente:

- i Crediti verso soci pari ad euro 45 mila (euro 95 mila nel 2022). Si tratta dei crediti verso soci per quote associative svalutati applicando i criteri impartiti dalla Banca d'Italia;
- la voce "Migliorie su beni di terzi", al netto dei fondi di ammortamento, pari ad euro 261 mila (euro 308 mila nel 2022), è relativa alle spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi. Subiscono un ammortamento dell'8,33% annuo.

## Passivo

### Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>1.399</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.591</b>	<b>0</b>
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 altri finanziamenti	0	1.399	0	0	1.591	0
<b>2. Debiti per leasing</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>583</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>790</b>
<b>3. Altri debiti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.185</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.954</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.399</b>	<b>3.768</b>	<b>0</b>	<b>1.591</b>	<b>3.744</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>0</b>	<b>1.399</b>	<b>3.768</b>	<b>0</b>	<b>1.591</b>	<b>3.744</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>0</b>	<b>1.399</b>	<b>3.768</b>	<b>0</b>	<b>1.591</b>	<b>3.744</b>

L'importo di 1.399 mila euro (1.591 mila euro nel 2022) fa riferimento alla provvista CDP richiesta nell'ambito della Misura "Plafond Liquidità".

L'importo di 583 mila euro (790 mila euro al 31 dicembre 2022) fa riferimento alla contabilizzazione dei diritti d'uso dei fabbricati, stampanti ed autovetture verso clientela, sulla base di specifici contratti in essere. L'importo di 3.185 mila euro rappresentato al 31 dicembre 2023 (2.954 mila euro nel 2022) fa riferimento:

- per euro 419 mila ai recuperi già ottenuti dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici per le garanzie di tipo sussidiario;
- per euro 60 mila alla quota di competenza del FCG dei recuperi già incassati da aziende con le quali sono stati concordati piani di rientri specifici;
- per euro 2,480 mln a Fondi di Terzi in amministrazione.

#### 1.5 Debiti per leasing

	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	13	13
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	28	25
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	85	109
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	313	517
Oltre 5 anni	60	99
<b>Totale pagamenti dovuti</b>	<b>499</b>	<b>763</b>

La tabella riporta l'evidenza dei pagamenti dovuti per i leasing non attualizzati, ripartiti per fascia temporale di scadenza, riferiti ai contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio. La riduzione del debito per le varie fasce temporali è dovuta in parte anche alla chiusura del contratto di fitto della sede di Salerno, contabilizzato ai sensi del principio IFRS16.



## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2023	31/12/2022
Fondi di Terzi in Amministrazione	619	1.444
Debiti verso soci quote associative da restituire ed acconti su contributi	10	384
Debiti verso erario	55	51
Debiti verso enti previdenziali	49	50
Debiti verso il personale e collaboratori	103	97
Debiti verso IGI	11	11
Debiti verso Rete Fidi Italia	10	10
Debiti verso fornitori	77	159
Risconti passivi su commissioni attive	0	36
Altre passività	3	13
<b>Totale</b>	<b>936</b>	<b>2.255</b>

Tra i risconti passivi su commissioni attive confluiscono i proventi per commissioni su operazioni a medio - lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie. Tale posta nel 2023 risulta interamente utilizzata a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie sottostanti, come illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli sull'importo dei fondi e sulla quota dei risconti utilizzata a copertura delle perdite attese si rinvia alle Tabelle del Passivo 10.1 e seguenti.

Si specifica inoltre:

- l'ammontare totale dei fondi pubblici presente alla Voce 80 è pari a 619.085 euro;
- l'ammontare dei fondi antiusura liberi presenti nella Voce 80 è pari a 1.821 euro, e rappresenta la parte del contributo ricevuto nel 2021 non impegnata in erogazioni dirette;
- l'ammontare dei debiti verso fornitori è pari a 76.777 euro;
- l'ammontare delle altre voci presenti a Voce 80 è pari a 240.369 euro ed il dettaglio è riportato nella Tab. 8.1.

Si riportano nella tabella che segue i Fondi di Terzi in Amministrazione presenti alla Voce 80 rispondenti ai seguenti criteri:

- derivano da fondi nazionali o regionali;
- possono essere utilizzati a copertura delle perdite del Confidi;
- siano destinate alla totalità delle PMI;
- abbiano una vita residua maggiore di due anni.

Denominazione	Norma	Finalità: Copertura Perdite	Destinazione Fondi: Totalità delle PMI	Vita Residua maggiore di DUE anni	Valore
MISE	Nazionale	SI	SI	SI	466
POR FESR 2014 - 2020	Regionale	SI	SI	SI	152
<b>Totale</b>					<b>618</b>

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>471</b>	<b>625</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>100</b>	<b>57</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	83	57
B.2 Altre variazioni in aumento	17	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16</b>	<b>211</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	16	96
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	115
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>555</b>	<b>471</b>

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto, nella Parte A della presente nota integrativa, si rappresenta che il Confidi ha provveduto in ottemperanza al principio internazionale IAS 19 alla verifica attuariale del Fondo Tfr al 31.12.2023.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto dai paragrafi 64-66 dello IAS 19. L'analisi eseguita dalla società in outsourcing ha considerato tutti i principali parametri valutativi, relativi al tasso di turnover, tasso annuo d'inflazione, tasso d'interesse, tasso annuo di attualizzazione, frequenza anticipazioni e frequenza turnover. I dati di input della valutazione sono stati riferiti e quadrati ai valori di bilancio del Confidi al 31.12.2023.

### 9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 del TFR nel periodo 01.01.2023-31.12.2023:

	Euro
<b>Defined Benefit Obligation al 01/01/2023</b>	<b>471</b>
Service Cost	66
Interest Cost	17
Benefits paid	(16)
Transfers in/out	0
<b>Expected DBO al 31/12/2023</b>	<b>539</b>
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(2)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	19
<b>Defined Benefit Obligation al 31/12/2023</b>	<b>555</b>

La somma contabile degli elementi in tabella consente di individuare il valore dell'accantonamento atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL). Tali AGL si suddividono in tre tipologie

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc. difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalla modifica alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;



- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

### Informazioni aggiuntive

In conformità alle disposizioni previste dal riformato IAS 19, l'attualizzazione è stata fatta in considerazione di informazioni aggiuntive quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Con riferimento all'Analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, si riportano nella tabella successiva gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	Euro
Tasso di turnover +1,00%	558
Tasso di turnover -1,00%	552
Tasso di inflazione +0,25%	566
Tasso di inflazione -0,25%	544
Tasso di attualizzazione +0,25%	542
Tasso di attualizzazione -0,25%	569

## Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.718	3.438
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5	5
4.1 controversie legali e fiscali	5	5
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>2.722</b>	<b>3.443</b>

La Tabella in esame richiede la distinta evidenza dei fondi rischi ed oneri in ragione della loro natura.

Per il dettaglio della composizione della voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" si rinvia ai commenti in calce alla tabella 10.3. La riduzione dei Fondi Rischi risulta generata principalmente dalla riduzione del Portafoglio Garanzie.

L'importo di euro 5 mila fa infine riferimento alla vertenza legale in essere con un socio e rappresenta la miglior stima dell'esborso atteso dal Confidi al termine del contenzioso.

## 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	0	0	5	5
<b>B. Aumenti</b>	0	0	0	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	0	0	0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	0	0	5	5

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2023)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	170	19	1.891	636	2.717
<b>Totale</b>	<b>170</b>	<b>19</b>	<b>1.891</b>	<b>636</b>	<b>2.717</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2022)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	113	36	2.445	844	3.438
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>36</b>	<b>2.445</b>	<b>844</b>	<b>3.438</b>

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I Fondi per rischio di credito POCI, sono riferiti alle posizioni che all'atto della fusione il Confidi ha importato come già deteriorati, benché non nati come deteriorati nel Confidi incorporato.

Si specifica che non ci sono state nell'anno erogazioni di finanziamenti nè garanzie concesse su nuovi finanziamenti che beneficino della garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.



### 10.3.1 Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2023	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive		
		Contributi pubblici	Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	190	0	190	0
Garanzie scadute deteriorate	7	0	4	2
Garanzie ad inadempienza probabile	269	0	27	241
Garanzie a sofferenza	2.253	0	0	2.253
<b>Totale</b>	<b>2.718</b>	<b>0</b>	<b>221</b>	<b>2.496</b>

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio. L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 1, lettera D della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- ai fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

Non trova più rappresentazione la Tabella 10.3.2 relativa al Fondo Contributi Pubblici in quanto il Confidi non dispone più di somme erogate dalle Camere di Commercio da utilizzare a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi.

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Bonis	Deteriorate	Totale 2023	Totale 2022
Impegni a erogare garanzie	0	0	0	0
Garanzie commerciali rilasciate	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Il Fondo riferito alle garanzie commerciali rilasciate risulta alimentato per la previsione di perdita di una sola garanzia commerciale rilasciata, inferiore a mille euro.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Composizione	31/12/2023	31/12/2022
Fondo rischi per vertenze legali	5	5
<b>Totale altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

Al 31.12.2023 permane l'accantonamento per l'unica vertenza legale ereditata dal Confidi Regione Campania.

## Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	<b>1.364</b>	<b>1.240</b>
1.1 Azioni ordinarie	1.364	1.240
1.2 Altre azioni (da specificare)		

## 11.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.364	B	100%		
Riserve	7.473	A, B	100%	4.506	0
- Riserva legale	835	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	0	A, B	100%		
- Riserve statutarie	479	A, B	100%		
- Altre riserve	6.160	A, B	100%		
<b>Totale</b>	<b>8.837</b>			<b>4.506</b>	<b>0</b>
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>8.837</b>				
<b>Residuo quota distribuibile</b>	<b>0</b>				

(\*) Per gli esercizi 2015, 2016, 2018 e 2019.

Legenda:            A: per aumento di capitale            B: per copertura perdite            C: per distribuzione soci



## Altre informazioni

### 1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie					0	0
d) Società non finanziarie					0	0
e) Famiglie					0	0
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>47.137</b>	<b>1.140</b>	<b>17.661</b>	<b>3.393</b>	<b>69.331</b>	<b>82.111</b>
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie	0	0	13	0	13	13
d) Società non finanziarie	46.112	1.115	17.275	3.335	67.837	80.254
e) Famiglie	1.025	25	373	58	1.481	1.844

Al 31.12.2023 non ci sono garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19.

### 2. - Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2023	Totale 2022
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>100</b>	<b>0</b>
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	100	0
e) Famiglie		
<b>Altri impegni</b>	<b>975</b>	<b>674</b>
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	975	609
e) Famiglie	0	65

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>12</b>	<b>8</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>0</b>	<b>378</b>	<b>0</b>	<b>378</b>	<b>101</b>
3.1 Crediti verso banche	0	287	X	287	14
3.2 Crediti verso società finanziarie	0	0	X	0	0
3.3 Crediti verso clientela	0	91	X	91	87
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>378</b>	<b>0</b>	<b>390</b>	<b>109</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>(44)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(44)</b>	<b>(39)</b>
1.1 Debiti verso banche		X	X	0	(7)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(21)	X	X	(21)	(7)
1.3 Debiti verso clientela	(22)	X	X	(22)	(25)
1.4 Titoli in circolazione	X		X	0	0
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>				<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>				<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Altre passività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>(44)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(44)</b>	<b>(39)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(22)	X	X	(22)	(32)



## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 - Composizione della voce 40 "Commissione attive"

Dettaglio		2023	2022
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	garanzie rilasciate	655	1.459
5.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
6.	servizi di incasso e pagamento		
7.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8.	Altre commissioni:	508	344
	- quote associative	132	171
	- altre commissioni attive	376	173
<b>Totale</b>		<b>1.163</b>	<b>1.804</b>

La voce "Altre commissioni attive" accoglie le commissioni incassate a fronte dell'attività di consulenza e di intermediazione prestata dal Confidi, dei finanziamenti diretti erogati nell'esercizio, nonché lo scarico dei risconti passivi passati a competenza.

### 2.2 - Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		2023	2022
1.	garanzie ricevute	(23)	0
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	commissioni per servizi bancari	(20)	(22)
	- servizi bancari	(13)	(12)
	- altre	(7)	(10)
<b>Totale</b>		<b>(42)</b>	<b>(22)</b>

La voce "Altre commissioni passive" accoglie le spese di mediazione creditizia di cui il Confidi si è servito nel corso dell'anno.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

### 3.1 – Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2023		2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		9		
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Sezione 7 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (2023)**

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
<b>1. Attività Finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	4				4
1.4 Finanziamenti					-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (2022)**

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
<b>1. Attività Finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- altri crediti											0	0
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- altri crediti											0	(0)
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(5)</b>	<b>(4)</b>	<b>0</b>	<b>(16)</b>	<b>0</b>	<b>(22)</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>(17)</b>	<b>(27)</b>
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- per credito al consumo											0	0
- prestiti su pegno											0	0
- altri crediti	(5)	(4)		(16)		(22)		5	5	20	(17)	(27)
<b>C. Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>(4)</b>	<b>0</b>	<b>(16)</b>	<b>0</b>	<b>(22)</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>(17)</b>	<b>(27)</b>

Per le Rettifiche di valore, la somma degli importi del primo e secondo stadio, pari a 9 mila euro, si riferisce ai crediti diretti erogati dal Confidi. Gli importi di euro 16 mila e 22 mila euro, in corrispondenza del terzo stadio e Impaired acquisite o originate si riferiscono a peggioramenti nelle valutazioni dei crediti per cassa a sofferenza rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dalla Società, nonché al peggioramento del grado di rischio di alcuni finanziamenti diretti.

Per quanto attiene le Riprese di valore, l'importo di 20 mila euro si riferisce alle riprese di valore rilevate nell'esercizio a fronte dei recuperi conseguiti dal Confidi.

Il risultato netto è negativo in quanto le rettifiche di valore sono state superiori alle riprese per euro 17 mila.

## 8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(0)						0				0	(0)
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso società finanziarie - Verso banche											0	0
<b>C. Totale</b>	<b>(0)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>

Nella tabella figura il saldo negativo quale differenza tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ai sensi della disciplina dell'impairment prevista dall'IFRS 9.

### Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

#### 10.1 - Le spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2023	2022
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(1.491)</b>	<b>(1.570)</b>
a) salari e stipendi	(1.150)	(1.116)
b) oneri sociali	(215)	(236)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	(27)	(22)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(83)	(102)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(16)	(94)
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>(24)</b>	<b>(87)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>(1.515)</b>	<b>(1.657)</b>



## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi	4	4
Restante personale	18	19
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>25</b>

## 10.3 Composizione della voce 160.b "Altre spese amministrative"

	2023	2022
Utenze	(54)	(57)
Cancelleria e stampati	(4)	(3)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(194)	(230)
Spese per informazioni commerciali	(56)	(57)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(181)	(169)
Assicurazioni	(12)	(13)
Diritto annuale Camere di Commercio	(1)	(1)
Servizi di consegna e trasporto	(2)	(2)
Contributi associativi	(19)	(20)
Costi sedi periferiche	(53)	(47)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(37)	(29)
Altre spese amministrative	(93)	(86)
<b>Totale</b>	<b>(707)</b>	<b>(714)</b>

Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2023 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 22 mila oltre iva.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170

### 11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2023	2022
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	0	(209)	(0)	0	434	100	325	609
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>(209)</b>	<b>(0)</b>	<b>0</b>	<b>434</b>	<b>100</b>	<b>325</b>	<b>609</b>

L'importo di euro 325 mila rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito contabilizzate a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie deteriorate del Confidi, come riportato in tabella.

Nel dettaglio, tale voce di bilancio è così composta:

- riprese di valore pari a euro 534 mila;
- accantonamenti per posizioni deteriorate pari a euro 209 mila.

Ciò per effetto dell'attività di monitoraggio e ottimizzazione del Portafoglio Garanzie ed estinzione dei relativi rischi.

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 - Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2023)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				0
A.1 Ad uso funzionale	(177)	0	0	(177)
- Di proprietà	(26)			(26)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(151)			(151)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
<b>Totale</b>	<b>(177)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(177)</b>

### 12.1 Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2022)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(212)	0	0	(212)
- Di proprietà	(31)			(31)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(181)			(181)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
<b>Totale</b>	<b>(212)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(212)</b>

## Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

### 13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2023)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	(4)	0		(4)
di cui: software:	(4)			(4)
1.1 di proprietà	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>	<b>0</b>		<b>(4)</b>



### 13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2022)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	(6)	0	0	<b>(6)</b>
di cui: software:	(6)			<b>(6)</b>
1.1 di proprietà	(6)			<b>(6)</b>
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(6)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(6)</b>

### Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

#### 14.1 Composizione della voce 200 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2023	2022
Ammortamento miglorie su beni di terzi	(50)	(61)
Svalutazione/perdite contributi associativi	(36)	(38)
Sopravvenienze passive	(36)	(173)
Altri oneri di gestione	(8)	0
<b>Totale</b>	<b>(129)</b>	<b>(272)</b>

Figurano tra gli Altri oneri di gestione:

- euro 50 mila di ammortamenti per miglorie beni di terzi;
- euro 36 mila per la ulteriore svalutazione dei crediti per contributi associativi dovuti dai soci non più operativi. La svalutazione è stata calcolata applicando i criteri condivisi in passato con la Banca d'Italia;
- euro 36 mila per sopravvenienze passive rilevate in corrispondenza di costi relativi ad esercizi precedenti;
- euro 8 mila al reintegro dei contributi pubblici per le quote rimborsate dalle operazioni di credito diretto in cui sono stati impiegati.

#### 14.2 Composizione della voce 200 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2023	2022
Altri ricavi	2	2
Utilizzo contributi pubblici	833	239
Contributi da Enti	0	212
Sopravvenienze attive	40	52
<b>Totale</b>	<b>875</b>	<b>505</b>

La voce "Utilizzo contributi pubblici" fa riferimento ai contributi pubblici che la Società ha utilizzato nel corso dell'esercizio per le erogazioni dirette. Ciascuna erogazione diretta è stata integrata da una componente a carico del Confidi pari al 20%. Non vi sono stati invece utilizzi per escussioni subite dalle banche finanziatrici e per il deterioramento delle garanzie rilasciate a valere sui medesimi contributi.

Le sopravvenienze attive si riferiscono invece in gran parte al recupero di spese legali anticipate da GA.FI. negli anni passati.

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2023	2022
1. Imposte correnti	(32)	(42)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(32)</b>	<b>(42)</b>

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2023	2022
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	<b>131</b>	<b>78</b>
Tasso teorico applicabile	28,97%	28,97%
<b>Imposte teoriche</b>	<b>38</b>	<b>22</b>
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	(38)	(22)
IRES pagata		
IRAP pagata	(32)	(55)
Altre rettifiche		
<b>Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)</b>	<b>(32)</b>	<b>(42)</b>

## Sezione 21 - Altre informazioni

### 21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/23	31/12/22
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
<b>4. Prestito su pegno</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Garanzia ed impegni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>655</b>	<b>655</b>	<b>1.459</b>
- di natura commerciale						<b>3</b>	<b>3</b>	
- di natura finanziaria						652	<b>652</b>	<b>1.459</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>655</b>	<b>655</b>	<b>1.459</b>



Nella presente tabella viene specificato che le commissioni attive si riferiscono prevalentemente a garanzie rilasciate di natura finanziaria. Esiste al 31.12.2023 un'unica garanzia di natura commerciale.

Tuttavia, nella voce 40. *Commissioni Attive* confluiscono anche:

- altre commissioni attive riferite ad attività connesse e strumentali al rilascio dell'attività di garanzia.

L'importo complessivo di queste ulteriori commissioni ammonta ad euro 125 mila;

- quote associative corrisposte esclusivamente dai soci affidati per euro 132 mila;
- altri ricavi per 250 mila.

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

##### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		31/12/2023	31/12/2022
<b>1)</b>	<b>Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>62.358</b>	<b>73.233</b>
	a) Banche		
	b) Società finanziarie	13	13
	c) Clientela	62.345	73.220
<b>2)</b>	<b>Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>307</b>	<b>324</b>
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela	307	324
<b>3)</b>	<b>Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>100</b>	<b>0</b>
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela	100	0
<b>4)</b>	<b>Impegni irrevocabili ad erogare fondi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) Banche	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Società finanziarie	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
<b>5)</b>	<b>Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6)</b>	<b>Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>255</b>	<b>489</b>
<b>7)</b>	<b>Altri impegni irrevocabili</b>	<b>975</b>	<b>674</b>
	a) a rilasciare garanzie	975	674
	b) altri		
<b>Totale</b>		<b>63.995</b>	<b>74.719</b>

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

La voce 6) accoglie gli importi dei depositi costituiti a garanzia di portafogli di garanzie rilasciate dal Confidi, per i quali il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.6.

In corrispondenza della voce 7) è riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad Euro 975 mila (674 mila nel 2022).

Complessivamente, quindi:

- il valore delle garanzie (finanziarie e commerciali) alla data di riferimento del bilancio a valere su Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 61.272 mila (71.821 mila nel 2022);
- il valore delle garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari è pari ad Euro 6.666 mila (8.555 nel 2022);
- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad Euro 1.493 mila (1.736 mila nel 2022).



L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 2.718 mila (3.438 nel 2022).

Di seguito il riepilogo del valore complessivo del portafoglio Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022:

<b>Totale Garanzie e Impegni</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	60.602	71.821
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	6.666	8.555
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione	2.163	1.736
Valore impegni ad erogare garanzie	975	674
<b>Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi</b>	<b>70.406</b>	<b>82.785</b>

## D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Deteriorate</b>	<b>6.530</b>	<b>4.902</b>	<b>1.628</b>	<b>5.993</b>	<b>4.559</b>	<b>1.434</b>
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	6.530	4.902	1.628	5.993	4.559	1.434
<b>Totale</b>	<b>6.530</b>	<b>4.902</b>	<b>1.628</b>	<b>5.993</b>	<b>4.559</b>	<b>1.434</b>

La tabella fornisce l'evidenza dei crediti per cassa (e dei relativi fondi rettificativi) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi, che alla data di bilancio risultavano interamente a valere su garanzie di natura finanziaria.

## D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	82	82	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta									82	82		
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta							172	172				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	42.695	164	700	26	12.967	1.425	1.440	656	4.878	170	85	24
- garanzie finanziarie a prima richiesta	42.595	164	700	26	12.916	1.422	1.194	543	4.878	170	75	20
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	51	2	246	112	0	0	10	5
- garanzie di natura commerciale	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>42.695</b>	<b>164</b>	<b>700</b>	<b>26</b>	<b>12.967</b>	<b>1.425</b>	<b>1.612</b>	<b>828</b>	<b>4.960</b>	<b>253</b>	<b>85</b>	<b>24</b>

Con riferimento alle voci "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita" e "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine" si precisa che, in conformità alle istruzioni della Banca d'Italia per la compilazione del bilancio, i dati riportati in tabella fanno riferimento al saldo dei fondi monetari in essere alla data di riferimento del bilancio (e ai relativi fondi rettificativi) e non al valore nominale delle garanzie sottostanti.

### D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	0	0	0	0	56	56	0	0	260	260	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta									260	260		
- altre garanzie finanziarie					56	56						
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta							172	172				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	54.438	110	828	38	13.062	1.641	1.618	913	3.486	188	125	59
- garanzie finanziarie a prima richiesta	54.421	110	828	38	13.011	1.638	1.372	763	3.486	188	115	54
- altre garanzie finanziarie	17				51	3	246	150			10	5
- garanzie di natura commerciale												
<b>Totale</b>	<b>54.438</b>	<b>110</b>	<b>828</b>	<b>38</b>	<b>13.118</b>	<b>1.697</b>	<b>1.790</b>	<b>1.085</b>	<b>3.746</b>	<b>448</b>	<b>125</b>	<b>59</b>



#### D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2023)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	<b>59.261</b>	<b>171</b>	<b>0</b>	<b>50.609</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	59.261	171		50.609
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	51			46
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>80</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	100			80
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>59.412</b>	<b>171</b>	<b>0</b>	<b>50.735</b>

Non sono state rilasciate nell'anno garanzie rientranti nelle Misure agevolative connesse al Covid-19.

#### D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2022)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	<b>70.918</b>	<b>780</b>	<b>0</b>	<b>64.248</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	70.918	780	0	64.248
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	<b>68</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>385</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	68	0	0	385
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>70.986</b>	<b>780</b>	<b>0</b>	<b>64.633</b>

#### D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		31		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		2		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	820 8 1		190 1	
<b>Totale</b>	<b>829</b>	<b>33</b>	<b>191</b>	<b>0</b>

#### D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		35		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		4		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	928 9		152	
<b>Totale</b>	<b>937</b>	<b>39</b>	<b>152</b>	<b>0</b>

#### D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2023)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	4.884	98	368	359	957	0
- Garanzie						
<b>Totale</b>	<b>4.884</b>	<b>98</b>	<b>368</b>	<b>359</b>	<b>957</b>	<b>0</b>



La tabella riporta l'evidenza dell'ammontare dei finanziamenti bancari garantito dal Confidi con riferimento al quale il Confidi stesso risponde delle perdite per un ammontare massimo ("fondo monetario") inferiore al predetto valore garantito, per effetto della segmentazione del rischio operata con le banche finanziatrici in forza della quale il Confidi è chiamato a rispondere delle prime perdite ("tranche junior"), ovvero delle seconde perdite ("tranche mezzanine") rivenienti dai predetti finanziamenti.

In proposito si ricorda che l'ammontare dei predetti fondi monetari è distintamente rappresentato all'interno della precedente tabella D.3.

#### D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2022)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	6.785	140	280	359	990	0
- Garanzie						
<b>Totale</b>	<b>6.785</b>	<b>140</b>	<b>280</b>	<b>359</b>	<b>990</b>	<b>0</b>

#### D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2023)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.727	8.507	814
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	957		477
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	46	42	2
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>10.730</b>	<b>8.548</b>	<b>1.293</b>

La tabella accoglie il saldo delle garanzie rilasciate dal Confidi in essere alla data di riferimento del bilancio per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio o di quelli precedenti, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici.

## D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2022)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	7.268	5.944	909
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	991	0	499
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	46	42	3
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>8.305</b>	<b>5.986</b>	<b>1.411</b>

## D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2023)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	4.161	3.980	114
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	82		82
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>4.243</b>	<b>3.980</b>	<b>196</b>

La tabella accoglie l'ammontare delle garanzie rilasciate dal Confidi per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici: in proposito si fa presente che l'importo in oggetto include anche le garanzie che sono state escusse successivamente alla predetta richiesta e che, pertanto, non figurano nel saldo riportato nella precedente tabella D.7.



## D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2022)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.445	1.211	138
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	17		4
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>1.462</b>	<b>1.211</b>	<b>142</b>

## D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>13.291</b>	<b>1.730</b>	<b>51</b>	<b>246</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	<b>1.861</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	295					
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.540					
- (b3) altre variazioni in aumento	26	32				
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.235</b>	<b>569</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	1.044	50				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.191	519				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>12.197</b>	<b>1.193</b>	<b>51</b>	<b>246</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>4.476</b>	<b>115</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	<b>5.686</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	5.623					
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	63					
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.284</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	994					
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	1.540					
- (c3) escussioni	1.000					
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.750	40				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>4.878</b>	<b>75</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>61.206</b>	<b>968</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	<b>21.292</b>	<b>54</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>
- (b1) garanzie rilasciate	20.159	22			100	
- (b2) altre variazioni in aumento	1.134	32				
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>39.903</b>	<b>323</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- (c1) garanzie non escusse	21.660	42	17			
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.918					
- (c3) altre variazioni in diminuzione	12.326	281				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>42.595</b>	<b>700</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>

#### D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
<b>(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>7.996</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	<b>810</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	312
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	498
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.187</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	438
C.2 riprese di valore da incasso	7
C.3 utile da cessione	12
C.4 write-off	145
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	585
<b>(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>7.620</b>

La tabella fornisce la riconciliazione tra il saldo di inizio e fine esercizio delle rettifiche di valore complessive per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle anzidette garanzie.



### D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	404	372
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.392	1.550
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

### D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2023)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	1 1	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	568	86	23	23	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>568</b>	<b>87</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2022)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	3 3	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.163 1.163	294 294	6	6	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>1.163</b>	<b>297</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Mediatori Agenti e Consulenti di assicurazione					9
Imprese produttive		6.136		181	56.107
Unità o Società con 20 o più addetti					524
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti					245
Società con meno di 20 addetti		94			1.947
Altre famiglie produttrici					653
Artigiani					671
Società non finanziarie dei paesi UE membri UM					146
Holding operative private					0
Imprese controllate da altre amministrazioni pubbliche					0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>6.230</b>	<b>0</b>	<b>181</b>	<b>60.302</b>

### D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Mediatori Agenti e Consulenti di assicurazione					6
Imprese produttive		7.917		380	65.820
Unità o Società con 20 o più addetti					446
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti		103			325
Società con meno di 20 addetti		149			2.744
Altre famiglie produttrici		6			535
Artigiani					586
Società non finanziarie dei paesi UE membri UM					145
Holding operative private					0
Imprese controllate da altre amministrazioni pubbliche					0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>8.175</b>	<b>0</b>	<b>380</b>	<b>70.607</b>

### D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
BASILICATA					126
CALABRIA					184
CAMPANIA		4.917		181	44.245
EMILIA ROMAGNA					648
LAZIO		23			5.181
LOMBARDIA		1.290			1.536
MOLISE					278
PIEMONTE					121
PUGLIA					5.913
SICILIA					39
TOSCANA					939
TRENTINO-ALTO ADIGE					189
UMBRIA					199
VENETO					703
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>6.230</b>	<b>0</b>	<b>181</b>	<b>60.302</b>



### D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					68
BASILICATA					138
CALABRIA		132			235
CAMPANIA		6.250		380	49.717
EMILIA ROMAGNA		148			843
LAZIO		90			5.932
LOMBARDIA		1.555			1.329
MARCHE					211
MOLISE					890
PIEMONTE					135
PUGLIA					8.711
TOSCANA					1.755
TRENTINO-ALTO ADIGE					189
VENETO					
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>8.175</b>	<b>0</b>	<b>380</b>	<b>70.607</b>

### D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Mediatori Agenti e Consulenti di assicurazione			1
Imprese produttive	29	2	721
Unità o Società con 20 o più addetti			9
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti			6
Società con meno di 20 addetti			52
Altre famiglie produttrici	2		22
Artigiani			13
Società non finanziarie dei paesi UE membri UM			4
Holding operative private			0
Imprese controllate da altre amministrazioni pubbliche			1
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>2</b>	<b>829</b>

### D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Mediatori Agenti e Consulenti di assicurazione			1
Imprese produttive	33	4	1.038
Unità o Società con 20 o più addetti			9
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti	1		15
Società con meno di 20 addetti	1		93
Altre famiglie produttrici	1		37
Artigiani			14
Società non finanziarie dei paesi UE membri UM			5
Holding operative private			0
Imprese controllate da altre amministrazioni pubbliche			1
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>4</b>	<b>1.213</b>

### D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
BASILICATA			4
CALABRIA			3
CAMPANIA	28	2	670
EMILIA-ROMAGNA			7
LAZIO	1		41
LOMBARDIA	2		17
MOLISE			5
PIEMONTE			1
PUGLIA			63
SICILIA			1
TOSCANA			8
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			1
VENETO			7
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>2</b>	<b>829</b>

### D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			4
BASILICATA			5
CALABRIA	1		5
CAMPANIA	31	4	1.001
EMILIA ROMAGNA	1		7
LAZIO	1		40
LOMBARDIA	2		20
MARCHE			3
MOLISE			8
PIEMONTE			1
PUGLIA			101
TOSCANA			11
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
VENETO			1
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>4</b>	<b>1.213</b>

### D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.206</b>	<b>2.537</b>
B. Nuovi associati	140	475
C. Associati cessati	563	9
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>783</b>	<b>3.003</b>



## PARTE F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

### F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2023		31/12/2022	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>2.064</b>	<b>1.023</b>	<b>1.095</b>	<b>754</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.025	205	100	20
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	1.039	818	995	734
<b>2. Deteriorate</b>	<b>760</b>	<b>594</b>	<b>885</b>	<b>662</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>715</b>	<b>557</b>	<b>543</b>	<b>453</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	300	300	97	97
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	300	300	97	97
- garanzie e impegni	415	257	446	356
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>45</b>	<b>37</b>	<b>343</b>	<b>209</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	5	5	47	47
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	5	5	47	47
- garanzie e impegni	40	32	296	162
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
<b>Totale</b>	<b>2.824</b>	<b>1.617</b>	<b>1.980</b>	<b>1.417</b>

L'importo delle posizioni rientranti nelle Misure oggetto di Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad euro 2.824 mila, costituito dal Fondo di Terzi in Amministrazione "Rafforzamento Rete Confidi Regionale", Fondo Regionale "Misura SFIN", "Legge di Stabilità" e "Fondo prevenzione Antiusura".

L'importo delle attività di rischio a carico del Confidi, al netto delle rettifiche di valore, è pari ad euro 1.617 mln, costituito per euro 1.023 mila da garanzie in essere in bonis, per euro 594 mila da esposizioni creditizie Deteriorate.

## F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>1.023</b>	<b>9</b>	<b>1.014</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	205	5	200
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	818	4	814
- partecipazioni			
<b>2. Deteriorate</b>	<b>594</b>	<b>56</b>	<b>538</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>557</b>	<b>56</b>	<b>501</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	300	56	244
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	300	56	244
- garanzie e impegni	257	0	257
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>37</b>	<b>0</b>	<b>37</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	5		5
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	5		5
- garanzie e impegni	32		32
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
<b>Totale</b>	<b>1.617</b>	<b>65</b>	<b>1.552</b>



### F.3 – Altre informazioni

#### F.3.1 – Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività in Garanzia	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo "Rafforzamento della rete dei Confidi Regionale"	257	205
Contributo Legge di Stabilità	900	450
Misura SFIN	1.098	624
Tranched MCC-GAFI-FCG	267	213
<b>Totale</b>	<b>2.522</b>	<b>1.493</b>

Operatività in Crediti Diretti	Finanziamenti erogati
Fondo Antiusura	122
Contributo Legge di Stabilità	903
<b>Totale</b>	<b>1.025</b>

#### F.3.2 – Fondi di terzi

L'operatività del Confidi a valere su fondi di terzi, della quale è stata fornita rappresentazione nelle precedenti tavole della presente sezione, fa riferimento al Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, affidato a Sviluppo Campania Spa e costituito a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4, al Fondo Regionale SFIN, al Contributo del MISE erogato nell'ambito della Legge di Stabilità ed al Contributo del MEF destinato alla prevenzione del fenomeno Usura.

In particolare, nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane è stata istituita nel 2017 la misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" mediante lo stanziamento di complessivi 12 milioni di Euro destinati alla creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

Nell'ambito della predetta misura, residuano garanzie per euro 205 mila.

Oltre alla Misura di cui sopra, finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane, il Confidi è risultato assegnatario nel 2018 della Misura per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi prevista dal MISE per l'importo di euro 1.248 mln. Tale importo è stato impiegato per 56 mila euro in una Tranched con BdM e MCC ed al 31.12.2023 risulta interamente utilizzato per escussioni subite.

Infine, a fine 2021 il Confidi è risultato aggiudicatario del Contributo per la prevenzione del fenomeno Usura da parte del MEF per l'importo di euro 100 mila, impiegati nell'erogazione di n.5 finanziamenti diretti ad aziende rispondenti ai requisiti.

## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanziati le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nel Regolamento Creditizio.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa).

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e di quelli ancora in corso di effettuazione volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.



## 2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi. Tali attività sono svolte dal Risk Manager di concerto con l'Amministrazione e i relativi risultati sono sottoposti all'attenzione della Direzione Generale (Organo di gestione) e del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica);
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti attraverso l'attuazione di specifiche indagini finalizzate all'accertamento della capacità di rimborso dei predetti richiedenti e la valutazione delle correlate garanzie personali e/o reali a presidio del credito stesso;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido. La fase in esame riguarda prettamente gli organi aziendali a ciò preposti: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione) o il Direttore Generale (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione), valutano i contenuti della relazione istruttoria predisposta dall'Area Crediti e, attraverso un'apposita delibera, decidono in ordine all'affidamento richiesto.
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
  - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
  - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
  - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, inadempienza, scadute deteriorate dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
  - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);

Tale processo coinvolge diverse funzioni organizzative: l'Area Crediti che, unitamente al Monitoraggio, ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, l'Ufficio Monitoraggio che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, il Risk Manager che vigila sull'efficacia del processo di controllo andamentale. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del

competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate;

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo "Attività finanziarie deteriorate"). Tale fase prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di tutela del credito attraverso l'utilizzo dei legali esterni dell'istituto di credito convenzionato o del Confidi stesso, e la valutazione delle rettifiche di valore da apportare sul credito sulla base del valore di presumibile recupero.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento ad un Regolamento Aziendale la cui nuova versione è stata originata dalla modifica della struttura organizzativa aziendale resasi necessaria dall'evoluzione della normativa di riferimento e dalle variazioni intervenute all'interno dell'azienda.

## 2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.



Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la  $PD_{12\text{mesi}}$  ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la  $PD_{12\text{mesi}}$  assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
  - i. La data di prima rilevazione dello strumento ( $T_0$ );
  - ii. La data di reporting ( $T_R$ ).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la  $PD_{12\text{mesi}}$  misurata alla data di rilevazione iniziale e la  $PD_{12\text{mesi}}$  rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime *through the cycle*) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).



Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo  $t = 1$  si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS 9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a

livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
  - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
  - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.



Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

In proposito la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi si fa riferimento alla controgaranzia offerta dal Fondo Centrale di Garanzia gestito da MCC Spa, che rappresenta il principale strumento di mitigazione del rischio.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. Acquisizione della garanzia/controgaranzia: la competente Funzione dell'Area Controgaranzie svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. Gestione/monitoraggio della garanzia: le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. Escussione della garanzia/controgaranzia: qualora ricorrano i presupposti, la competente funzione dell'Area Legale e Contenzioso procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca

antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Si ricorda in proposito che per la definizione del perimetro delle esposizioni deteriorate il Confidi ha altresì applicato, a partire dalla data del 1 gennaio 2021, le indicazioni formulate dall'EBA all'interno degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del CRR (EBA/GL/2016/07), recepite dalla Banca d'Italia con il 19° aggiornamento della Circolare 217/1996.

Più in dettaglio, sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto risulta aver superato, per almeno 90 giorni consecutivi, entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo del 5% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. A partire dal 1 gennaio 2022, l'anzidetta soglia "relativa" del 5% si attesta all'1%.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore". Ai fini della verifica delle soglie sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, comprensive di quota capitale, interessi ed eventuali commissioni; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c., sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;



- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società porrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

È infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni - *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario ha continuato ad adottare le attività per la definizione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, in considerazione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, al fine di predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.600	75	6	88	9.042	<b>10.811</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	911	<b>911</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value						<b>0</b>
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						<b>0</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						<b>0</b>
<b>Totale (2023)</b>	<b>1.600</b>	<b>75</b>	<b>6</b>	<b>88</b>	<b>9.953</b>	<b>11.722</b>
<b>Totale (2022)</b>	<b>1.366</b>	<b>74</b>	<b>57</b>	<b>45</b>	<b>7.791</b>	<b>9.333</b>

## 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.599	4.919	1.681		9.145	15	9.130	<b>10.811</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					912	0	911	<b>911</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		<b>0</b>
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		<b>0</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								<b>0</b>
<b>Totale (2023)</b>	<b>6.599</b>	<b>4.919</b>	<b>1.681</b>	<b>0</b>	<b>10.057</b>	<b>15</b>	<b>10.042</b>	<b>11.722</b>
<b>Totale (2022)</b>	<b>6.059</b>	<b>4.563</b>	<b>1.496</b>	<b>0</b>	<b>7.851</b>	<b>14</b>	<b>7.837</b>	<b>9.333</b>

## 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74				15				49			1.628
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>TOTALE 2023</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>49</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.628</b>
<b>TOTALE 2022</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.434</b>



#### 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		9	0			9		0				0		405			405	
Cancellazioni diverse dai write-off		(0)	(0)			(0)		0				0		(11)			(11)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(7)	0			(7)		(0)				(0)		20			20	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off														(71)			(71)	
Altre variazioni														3.315			3.315	
<b>Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>3.662</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.662</b>	<b>0</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>4.559</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.559</b>	<b>0</b>	<b>101</b>	<b>47</b>	<b>2.445</b>	<b>844</b>	<b>8.015</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						106	0	0	0	<b>520</b>
Cancellazioni diverse dai write-off						(16)	(4)	(494)	(60)	<b>(525)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	59			59		(33)	(13)	(60)	(148)	<b>(94)</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										<b>0</b>
Cambiamenti della metodologia di stima										<b>0</b>
Write-off	(45)			(45)						<b>(71)</b>
Altre variazioni	(3.315)			(3.315)		12	(11)			<b>3.316</b>
<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.258</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.258</b>	<b>0</b>	<b>170</b>	<b>19</b>	<b>1.891</b>	<b>636</b>	<b>11.161</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										<b>0</b>
Write-off rilevati direttamente a conto economico										<b>0</b>



## 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85	33	48		7	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	520	1.153	2.250		2.462	257
<b>TOTALE 2023</b>	<b>605</b>	<b>1.186</b>	<b>2.298</b>	<b>0</b>	<b>2.469</b>	<b>257</b>
<b>TOTALE 2022</b>	<b>4.291</b>	<b>3.180</b>	<b>744</b>	<b>14</b>	<b>1.964</b>	<b>10</b>

## 6. Esposizioni creditizie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2023)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A vista</b>												
a) Deteriorate	-	X		-		-	X		-		-	
b) Non deteriorate	4.654	4.654		X		-	-	X			4.654	
<b>A.2 Altre</b>												
a) Sofferenze	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-		X		-	-	X			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X		-	-	X			-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.510	6.510		X		0	-	X			6.510	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X		-	-	X			-	
<b>TOTALE A</b>	<b>11.165</b>	<b>11.165</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.164</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	13	X		13		4	X	4	4		9	
a) Non deteriorate	-			X		-	-	X			-	
<b>TOTALE B</b>	<b>13</b>			<b>13</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>11.178</b>	<b>11.165</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>11.174</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2022)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A vista</b>												
a) Deteriorate	-	X				-	X				-	
b) Non deteriorate	9.054	9.054		X		-		X			9.054	
<b>A.2 Altre</b>												
a) Sofferenze	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X		-		X			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-		X			-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.016	5.016		X		-		X			5.016	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-		X			-	
<b>TOTALE A</b>	<b>14.070</b>	<b>14.070</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>14.070</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	13	X		13		7	X		7		6	
a) Non deteriorate	-			X		-		X			-	
<b>TOTALE B</b>	<b>13</b>	-	-	<b>13</b>	-	<b>7</b>	-	-	<b>7</b>	-	<b>6</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>14.083</b>	<b>14.070</b>	-	<b>13</b>	-	<b>7</b>	-	-	<b>7</b>	-	<b>14.076</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi



## 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2023)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	6.142	X	-	4.149	1.993	4.542	X	-	3.287	1.255	1.600	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	451	X	-	53	397	376	X	-	6	369	75	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7	X	-	7	-	1	X	-	1	-	6	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	89	74	15	X	-	1	0	1	X	-	88	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.457	3.385	70	X	2	14	11	3	X	0	3.443	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
<b>TOTALE A</b>	<b>10.146</b>	<b>3.460</b>	<b>85</b>	<b>4.209</b>	<b>2.392</b>	<b>4.934</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>3.294</b>	<b>1.624</b>	<b>5.212</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	21.041	X	-	17.648	3.393	2.524	X	-	1.888	636	18.517	
a) Non deteriorate	49.352	48.212	1.140	X	-	190	170	19	X	-	49.162	
<b>TOTALE B</b>	<b>70.393</b>	<b>48.212</b>	<b>1.140</b>	<b>17.648</b>	<b>3.393</b>	<b>2.714</b>	<b>170</b>	<b>19</b>	<b>1.888</b>	<b>636</b>	<b>67.679</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>80.539</b>	<b>51.672</b>	<b>1.225</b>	<b>21.857</b>	<b>5.786</b>	<b>7.648</b>	<b>182</b>	<b>23</b>	<b>5.182</b>	<b>2.261</b>	<b>72.891</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2022)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	5.735	X		3.753	1.981	4.369	X	3.129	1.240	1.366		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X			-		
b) Inadempienze probabili	264	X		260	4	190	X	186	4	75		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X			-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	60	X		60		4	X	4		56		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X			-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	47		47	X		3		3	X	44		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.788	2.738	40	X	10	11	10	1	X	0	2.777	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X			
<b>TOTALE A</b>	<b>8.894</b>	<b>2.738</b>	<b>87</b>	<b>4.074</b>	<b>1.996</b>	<b>4.577</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>3.319</b>	<b>1.243</b>	<b>4.318</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	19.907	X		16.227	3.680	3.282	X	2.438	844	16.625		
a) Non deteriorate	62.865	57.510	5.356	X		149	113	36	X	62.717		
<b>TOTALE B</b>	<b>82.772</b>	<b>57.510</b>	<b>5.356</b>	<b>16.227</b>	<b>3.680</b>	<b>3.431</b>	<b>113</b>	<b>36</b>	<b>2.438</b>	<b>844</b>	<b>79.342</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>91.666</b>	<b>60.248</b>	<b>5.443</b>	<b>20.300</b>	<b>5.676</b>	<b>8.007</b>	<b>122</b>	<b>40</b>	<b>5.757</b>	<b>2.087</b>	<b>83.660</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.735</b>	<b>264</b>	<b>60</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.265</b>	<b>1.112</b>	<b>58</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	54
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	171	112	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.094	1.000	4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>858</b>	<b>925</b>	<b>112</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	112	1	-
C.3 incassi	746	753	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	171	112
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>6.142</b>	<b>450</b>	<b>7</b>



## 6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.368</b>	-	<b>191</b>	-	<b>4</b>	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>296</b>	-	<b>233</b>	-	<b>8</b>	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	30		2		6	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30		10			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	235		220		1	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>123</b>	-	<b>48</b>	-	<b>10</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2					
C.2 riprese di valore da incasso	7		16			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	114		1			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			30		10	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.542</b>	-	<b>377</b>	-	<b>1</b>	-

## 7. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 7.1- Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	0	0	1.514	0	0	0	13.155	14.670
- Primo stadio			1.215				6.770	7.986
- Secondo stadio			66				17	83
- Terzo stadio			215				4.387	4.602
- Impaired acquisite o originate			18				1.981	1.999
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	0	0	912	0	0	0	0	912
- Primo stadio			912					912
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
<b>Totale (A+B+C)</b>	0	0	2.426	0	0	0	13.155	15.582
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	0	0	50.613	0	0	0	12.052	62.665
- Primo stadio			35.023				7.609	42.632
- Secondo stadio			566				97	663
- Terzo stadio			12.755				3.221	15.976
- Impaired acquisite o originate			2.268				1.125	3.393
<b>Totale D</b>	0	0	50.613	0	0	0	12.052	62.665
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	0	0	53.039	0	0	0	25.208	78.247

Si fa presente che nella tabella sopra riportata non figurano le garanzie rilasciate a valere su fondi monetari.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori



## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2023)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0			0			0			0			0			0	0	
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0			0			0			0			0			0	0	
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0			0			0			0			0			0	0	
4. Crediti verso banche	0			0			0			0			0			0	0	
5. Crediti verso enti finanziari	0			0			0			0			0			0	0	
6. Crediti verso clientela	0			0			0			6.351	4.702	1.649	0			248	216	32
7. Partecipazioni	0			0			0			0			0			0	0	
8. Attività finanziarie in via di dismissione	0			0			0			0			0			0	0	
9. Garanzie rilasciate	0			0			13	4	9	18.369	2.369	16.000	0			1.242	155	1.087
10. Impegni ad erogare fondi	0			0			0			0			0			0	0	
11. Altri impegni	0			0			0			0			0			0	0	
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>24.720</b>	<b>7.071</b>	<b>17.649</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.491</b>	<b>372</b>	<b>1.119</b>

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni in bonis</b>																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0			0			0			0		0			0		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia		0			0			0			0		0			0		
- di cui: altre attività		0			0			0			0		0			0		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		0			0			0			0		0			0		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		0			0		455	0	455		0		0			0		
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	912	0	912				40	0	40		33		0					0
5. Crediti verso banche			0	10.865	0	10.865			0		0		0		0			0
6. Crediti verso enti finanziari			0		0		32	0	32		0		0		0			0
7. Crediti verso clientela			0		0				0	1.710	14	1.695	0	118	1	117		
8. Partecipazioni			0		0				0	65	0	65	0	5	0	5		
9. Derivati di copertura			0		0				0		0		0		0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0		0				0		0		0		0			0
- di cui: altre attività			0		0				0		0		0		0			0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0		0				0		0		0		0			0
11. Garanzie rilasciate			0		0				0	42.333	183	42.150	0	962	6	956		
12. Impegni ad erogare fondi			0		0				0		0		0		0			0
13. Altri impegni			0		0				0	975	0	975	0	0	0	0		0
<b>Totale esposizioni in bonis</b>	<b>912</b>	<b>0</b>	<b>912</b>	<b>10.865</b>	<b>0</b>	<b>10.865</b>	<b>527</b>	<b>0</b>	<b>526</b>	<b>45.083</b>	<b>198</b>	<b>44.885</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.085</b>	<b>7</b>	<b>1.078</b>
<b>Totale esposizioni creditizie (A+B)</b>	<b>912</b>	<b>0</b>	<b>912</b>	<b>10.865</b>	<b>0</b>	<b>10.865</b>	<b>540</b>	<b>4</b>	<b>536</b>	<b>69.803</b>	<b>7.269</b>	<b>62.534</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.575</b>	<b>378</b>	<b>2.197</b>



## 9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2023)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0	0	0	0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0	0	0	0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0	0	0	0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0	0	0	0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0	0	0	0
6. Crediti verso clientela	33	32	1	148	30	119	265	190	74	6.146	4.661	1.486	7	7	1	6.599	4.919	1.681
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0	0	0	0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0	0	0	0
9. Garanzie rilasciate	227	90	137	932	65	867	913	85	828	17.311	2.259	15.052	242	29	213	19.625	2.528	17.097
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0	0	0	0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0	0	0	0
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>260</b>	<b>122</b>	<b>138</b>	<b>1.080</b>	<b>94</b>	<b>986</b>	<b>1.177</b>	<b>275</b>	<b>902</b>	<b>23.457</b>	<b>6.920</b>	<b>16.537</b>	<b>249</b>	<b>36</b>	<b>214</b>	<b>26.224</b>	<b>7.447</b>	<b>18.777</b>

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni in bonis</b>																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0	0	0	0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0	0	0	0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0	0	0	0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0	0	0	0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	455		455			0			0			0			455	0	455	
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0			0	949	0	949	3	0	3			0	952	0	952
5. Crediti verso banche	2.187	0	2.187	1.786	0	1.786	3.690	0	3.690	3.202	0	3.202			0	10.865	0	10.865
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0	32	0	32			0	32	0	32
7. Crediti verso clientela	70	0	70			0	172	1	171	1.585	14	1.572			0	1.828	15	1.813
8. Partecipazioni			0			0			0	70	0	70			0	70	0	70
9. Derivati di copertura			0			0			0		0	0			0	0	0	0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0		0	0			0	0	0	0
- di cui: altre attività			0			0			0		0	0			0	0	0	0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0	0	0	0
11. Garanzie rilasciate	1.526	6	1.520	680	7	673	5.505	13	5.492	35.584	163	35.421			0	43.295	189	43.106
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0	0	0	0
13. Altri impegni			0			0	56		56	919	0	919			0	975	0	975
<b>Totale esposizioni in bonis</b>	<b>4.238</b>	<b>6</b>	<b>4.232</b>	<b>2.466</b>	<b>7</b>	<b>2.459</b>	<b>10.372</b>	<b>14</b>	<b>10.358</b>	<b>41.395</b>	<b>177</b>	<b>41.217</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>58.471</b>	<b>205</b>	<b>58.267</b>
<b>Totale esposizioni verso clientela (A+B)</b>	<b>4.498</b>	<b>128</b>	<b>4.370</b>	<b>3.546</b>	<b>101</b>	<b>3.445</b>	<b>11.550</b>	<b>290</b>	<b>11.260</b>	<b>64.852</b>	<b>7.097</b>	<b>57.755</b>	<b>249</b>	<b>36</b>	<b>214</b>	<b>84.695</b>	<b>7.651</b>	<b>77.044</b>

### 9.3 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	31/12/2023	31/12/2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	67.341	84.918
b) Ammontare (valore ponderato)	10.696	13.178
c) Numero	10	10

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.



Alla data del 31 dicembre 2023 il Confidi detiene n. **10** posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile, il cui importo si ragguaglia ad euro **10.696** mila.

## **3.2 RISCHIO DI MERCATO**

### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2022), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2023) e in ipotesi di stress.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### 1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2023)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>11.055</b>	<b>283</b>	<b>197</b>	<b>596</b>	<b>3.656</b>	<b>580</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	538	373	-	-
1.2 Crediti	11.055	283	197	596	3.117	207	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>2.970</b>	<b>25</b>	<b>274</b>	<b>269</b>	<b>1.568</b>	<b>60</b>	-	-
2.1 Debiti	2.970	25	274	269	1.568	60	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2022)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>13.328</b>	<b>409</b>	<b>332</b>	<b>842</b>	<b>2.333</b>	<b>1.092</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	200	-	-	-	830	-	-
1.2 Crediti	13.328	209	332	842	2.322	262	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>2.965</b>	<b>24</b>	<b>203</b>	<b>294</b>	<b>1.663</b>	<b>185</b>	-	-
2.1 Debiti	2.965	24	203	294	1.663	185	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

#### 3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

##### Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

#### 3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

##### Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.



### **3.3 – RISCHI OPERATIVI**

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

##### **2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi**

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

### **3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2021), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2022) e in ipotesi di stress.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2023)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>11.150</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	-	<b>234</b>	<b>223</b>	<b>641</b>	<b>2.376</b>	<b>1.352</b>	<b>657</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	0	-	1	2	3	-	600	450	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	11.055	74	-	-	234	221	637	2.376	752	207	-
A.4 Altre attività	455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.972</b>	<b>1</b>	-	-	<b>28</b>	<b>289</b>	<b>286</b>	<b>1.013</b>	<b>556</b>	<b>60</b>	-
B.1 Debiti verso:	2.972	1	-	-	28	289	286	1.013	556	60	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.972	1	-	-	28	289	286	1.013	556	60	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	<b>591</b>	<b>1.172</b>	<b>1.732</b>	<b>6.587</b>	<b>7.158</b>	<b>12.389</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	591	596	729	3.977	3.952	7.336	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	577	1.003	2.610	3.205	5.053	-



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2022)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>13.328</b>	<b>61</b>	-	-	<b>170</b>	<b>554</b>	<b>880</b>	<b>1.399</b>	<b>933</b>	<b>1.311</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1	2	3	-	-	1.050	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	200	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	13.328	61	-	-	169	352	877	1.399	933	261	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.967</b>	<b>1</b>	-	-	<b>27</b>	<b>210</b>	<b>310</b>	<b>1.018</b>	<b>646</b>	<b>185</b>	-
B.1 Debiti verso:	2.967	1	-	-	27	210	310	1.018	646	185	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.967	1	-	-	27	210	310	1.018	646	185	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>552</b>	<b>840</b>	<b>1.777</b>	<b>7.117</b>	<b>6.912</b>	<b>11.589</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	552	387	1.115	4.150	4.122	6.303	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	453	662	2.967	2.790	5.286	-

## Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	<b>1.364</b>	<b>1.240</b>
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	<b>7.473</b>	<b>7.438</b>
- di utili	1.314	1.279
a) legale	835	825
b) statutaria	479	454
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	6.160	6.160
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	<b>-179</b>	<b>-241</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1	-1
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-128	-206
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-50	-33
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	<b>99</b>	<b>35</b>
7. Utile (perdita) d'esercizio		
<b>Totale</b>	<b>8.757</b>	<b>8.473</b>

Le **riserve da valutazione** ammontano complessivamente ad euro -241 mila e si compongono dei seguenti aggregati:

- la riserva da valutazione sui titoli classificati tra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 128 mila euro;
- la riserva dei titoli di capitale valutati al fair value relativa alla svalutazione rilevata per la partecipazione in Unionfidi Piemonte, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 1 mila euro;
- la riserva da valutazione da utili/perdite attuariali connessi alla valutazione del fondo trattamento di fine rapporto ai sensi del principio contabile IAS 19. Tale riserva presenta un saldo negativo pari ad euro 50 mila.



#### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(128)		(207)
2. Titoli di capitale		(1)		(1)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>(129)</b>	<b>0</b>	<b>(208)</b>

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(207)</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>79</b>		
2.1 Incrementi di fair value	79		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		
2.5 Altre variazioni	-		
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-</b>		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(128)</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>

#### 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

## Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2023	2022
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>99</b>	<b>35</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	<b>(17)</b>	<b>153</b>
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	<b>0</b>	<b>(195)</b>
	a) variazioni di fair value	0	(195)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(17)</b>	<b>(42)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>82</b>	<b>(7)</b>



## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi di amministratori e sindaci

	31/12/2023	31/12/2022
Amministratori	0	57
Sindaci	24	30
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>87</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2023	Totale Garanzie in essere al 31/12/2023
Amministratori	343	1.047
Sindaci	250	200
<b>Totale</b>	<b>593</b>	<b>1.247</b>

Soggetti beneficiari	Finanziamenti rilasciati nel 2023	Residuo finanziamenti al 31/12/2023
Amministratori	162	219
Sindaci	0	0
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>219</b>

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CATELLO RAPPRESENTANZE SAS				0
CREDENDINO COSTRUZIONI S.P.A.				7
IBG SPA	10	-	60	0
PROTOM GROUP				8
SCUOLAB SRL				0
TEKNO S.R.L.				3
YGEIA MEDICAL S.R.L.				1
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>60</b>	<b>19</b>

Tutte le operazioni perfezionate con le Parti Correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.

## Relazione del Collegio Sindacale

---



**Dott. Massimo Cortucci**

**Dott. Giovanni Monaco**

**Dott. Mauro Mastroianni**

## **Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023**

**(ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.)**

**Signori soci,**

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio di Garanzia Fidi S.c.p.A. in sigla GA.FI. S.c.p.A. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 98.767. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti K.P.M.G. S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 12 aprile 2024 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

### **Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Riguardo a tale aspetto possiamo riferire che la società ha costantemente adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi, anche ricorrendo a risorse esterne, di tutte le figure obbligatoriamente previste dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia relativamente alle quali abbiamo verificato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 C.C.

In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### Osservazioni e proposte in ordine al bilancio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2023 coerente ai principi IAS/AFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio evidenzia un utile d'esercizio di Euro 98.767 e si riassume nei seguenti valori:

<b>BILANCIO AL 31.12.2023</b>	
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
ATTIVO	18.169.654
PASSIVO	9.417.055
PATRIMONIO	8.653.832
UTILE D'ESERCIZIO	98.767
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
MARGINE D'INTERESSE	346.208
COMMISSIONI NETTE	1.120.667
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.479.662
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.462.622
COSTI DELLA GESTIONE OPERATIVA	-1.331.961
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	130.661
IMPOSTE	-31.894
UTILE D'ESERCIZIO	98.767

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e conformemente a quanto stabilito dal provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022, denominato "Disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del vigente Codice Civile, è stata svolta dalla K.P.M.G. S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.



Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono quindi ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio al 31.12.2023, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse sostanziali discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.

### **Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Napoli, 15 aprile 2024

Per il Collegio Sindacale

**Il Presidente**

*Dott. Massimo Cortucci*

# Relazione della Società di Revisione

---



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Francesco Caracciolo, 17  
80122 NAPOLI NA  
Telefono +39 081 660785  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della  
Garanzia Fidi S.c.p.a.*

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Garanzia Fidi S.c.p.a. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Garanzia Fidi S.c.p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Garanzia Fidi S.c.p.a. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



**Garanzia Fidi S.c.p.a.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



**Garanzia Fidi S.c.p.a.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Garanzia Fidi S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Andrea Buccione  
Socio

## Allegati Statistici

---

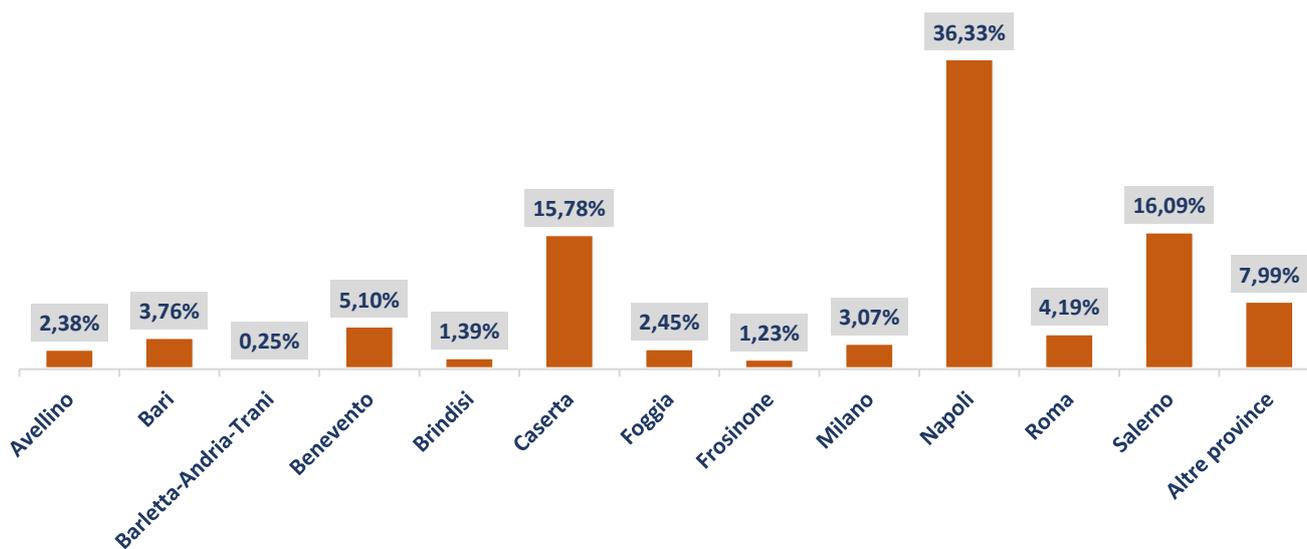

**STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER ISTITUTO BANCARIO \***

Istituto Bancario	Anno 2023		Anno 2022	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	18.940.619	21,15%	24.226.370	23,65%
UNICREDIT S.P.A.	13.907.742	15,53%	15.090.103	14,73%
HEDGE INVEST SGR S.P.A. per conto di HI CONFILEND FUND	11.302.512	12,62%	12.016.227	11,73%
BANCO BPM S.P.A.	11.069.030	12,36%	9.452.176	9,23%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	10.002.021	11,17%	13.022.614	12,71%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	7.337.586	8,19%	7.957.050	7,77%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.460.614	3,86%	3.579.013	3,49%
BPER BANCA S.P.A.	2.794.205	3,12%	4.272.292	4,17%
BANCA SELLA S.P.A.	2.734.226	3,05%	4.669.370	4,56%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.410.980	2,69%	3.185.591	3,11%
BANCA AIDEXA S.P.A.	1.241.544	1,39%	-	0,00%
VIVIBANCA S.P.A.	793.816	0,89%	750.394	0,73%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.P.A.	774.697	0,87%	184.697	0,18%
BANCA POPOLARE COMMERCIALE SOC. COOP.	649.310	0,73%	941.012	0,92%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MAGNA GRECIA	548.279	0,61%	653.996	0,64%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	396.490	0,44%	66.224	0,06%
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	268.502	0,30%	1.239.518	1,21%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	256.548	0,29%	255.633	0,25%
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	200.000	0,22%	-	0,00%
AIGIS BANCA S.P.A.	188.701	0,21%	188.701	0,18%
FIDEJUSSIONI DIRETTE A PRIVATI	100.000	0,11%	-	0,00%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO	94.491	0,11%	99.759	0,10%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SCAFATI E CETARA S.C.P.A.	55.000	0,06%	-	0,00%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	11.256	0,01%	11.256	0,01%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	9.877	0,01%	9.877	0,01%
BRS - BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.P.A.	-	0,00%	472.227	0,46%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	-	0,00%	93.488	0,09%
BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO	-	0,00%	7.703	0,01%
<b>TOTALE</b>	<b>89.548.047</b>	<b>100,00%</b>	<b>102.455.290</b>	<b>100,00%</b>

\* ci si riferisce all'Istituto Bancario di origination del fido

## STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2023		Anno 2022	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	2.131.527	2,38%	2.450.934	2,39%
Bari	3.367.003	3,76%	4.850.043	4,73%
Barletta-Andria-Trani	222.655	0,25%	199.846	0,20%
Benevento	4.562.966	5,10%	4.170.517	4,07%
Brindisi	1.247.214	1,39%	1.801.735	1,76%
Caserta	14.130.401	15,78%	14.596.455	14,25%
Foggia	2.190.076	2,45%	3.027.706	2,96%
Frosinone	1.097.088	1,23%	430.962	0,42%
Milano	2.753.029	3,07%	2.689.391	2,63%
Napoli	32.528.929	36,33%	37.072.084	36,19%
Roma	3.751.158	4,19%	5.059.793	4,94%
Salerno	14.408.297	16,09%	16.479.859	16,09%
Altre province	7.157.706	7,99%	9.615.966	9,39%
<b>TOTALE</b>	<b>89.548.047</b>	<b>100,00%</b>	<b>102.445.290</b>	<b>100,00%</b>





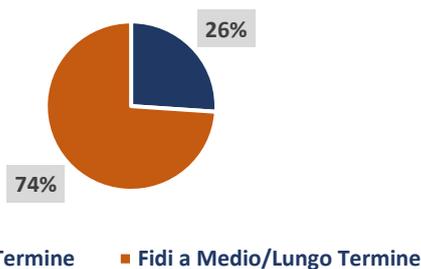
### STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER PERCENTUALE DI GARANZIA

Percentuale di garanzia	Anno 2023		Anno 2022	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
20%	663.224	0,74%	813,816	0,79%
30%	1.220.823	1,36%	1.436.974	1,40%
40%	207.030	0,23%	207.030	0,20%
50%	12.311.271	13,75%	13.938.972	13,61%
60%	165.325	0,18%	273.003	0,27%
67%	28.036	0,03%	88.036	0,09%
70%	176.341	0,20%	206.848	0,20%
75%	13.149	0,01%	13.149	0,01%
80%	47.555.821	53,11%	31.849.721	31,09%
90%	18.342.417	20,48%	43.356.392	42,32%
100%	8.864.610	9,90%	10.261.349	10,02%
<b>TOTALE</b>	<b>89.548.047</b>	<b>100,00%</b>	<b>102.445.290</b>	<b>100,00%</b>



### STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER DURATA FINANZIAMENTO

Durata finanziamento	Anno 2023		Anno 2022	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Fidi a Breve Termine	23.339.382	26,06%	21.388.060	20,88%
Fidi a Medio/Lungo Termine	66.208.664	73,94%	81.057.230	79,12%
<b>TOTALE</b>	<b>89.548.047</b>	<b>100,00%</b>	<b>102.445.290</b>	<b>100,00%</b>



## STOCK GARANZIE PER ISTITUTO BANCARIO

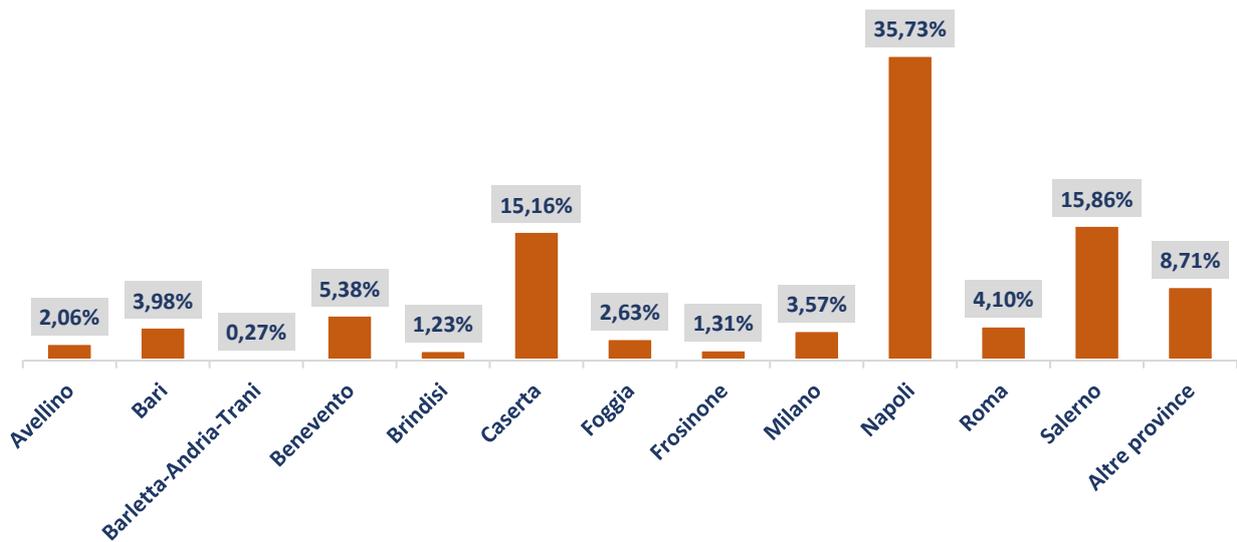
Istituto Bancario	Anno 2023		Anno 2022	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	13.788.628	19,58%	18.306.994	22,11%
HEDGE INVEST SGR S.P.A. per conto di HI CONFILEND FUND	9.880.104	14,03%	10.602.882	12,81%
UNICREDIT S.P.A.	9.669.884	13,73%	10.889.803	13,15%
BANCO BPM S.P.A.	9.045.512	12,85%	8.273.390	9,99%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	7.803.181	11,08%	10.554.539	12,75%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	7.337.586	10,42%	7.957.050	9,61%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.429.966	3,45%	2.676.519	3,23%
BANCA SELLA S.P.A.	2.293.694	3,26%	4.037.120	4,88%
BPER BANCA S.P.A.	2.021.145	2,87%	3.260.108	3,94%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.876.111	2,66%	2.571.320	3,11%
BANCA AIDEXA S.P.A.	993.235	1,41%	-	0,00%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.P.A.	619.758	0,88%	147.759	0,18%
VIVIBANCA S.P.A.	615.138	0,87%	600.315	0,73%
BANCA POPOLARE COMMERCIALE SOC. COOP.	584.379	0,83%	846.910	1,02%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	324.890	0,46%	60.049	0,07%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MAGNA GRECIA	247.794	0,35%	280.249	0,34%
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	214.801	0,31%	991.615	1,20%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	187.355	0,27%	186.622	0,23%
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	160.000	0,23%	-	0,00%
FIDEJUSSIONI DIRETTE A PRIVATI	100.000	0,14%	-	0,00%
AIGIS BANCA S.P.A.	94.350	0,13%	94.350	0,11%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO	57.644	0,08%	60.278	0,07%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SCAFATI E CETARA S.C.P.A.	44.000	0,06%	-	0,00%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	9.005	0,01%	9.005	0,01%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	7.901	0,01%	7.901	0,01%
BRS - BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.P.A.	-	0,00%	334.691	0,40%
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.	-	0,00%	29.842	0,04%
BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO	-	0,00%	6.162	0,01%
<b>TOTALE</b>	<b>70.406.061</b>	<b>100,00%</b>	<b>82.785.473</b>	<b>100,00%</b>

\* ci si riferisce all'Istituto Bancario di origination del fido



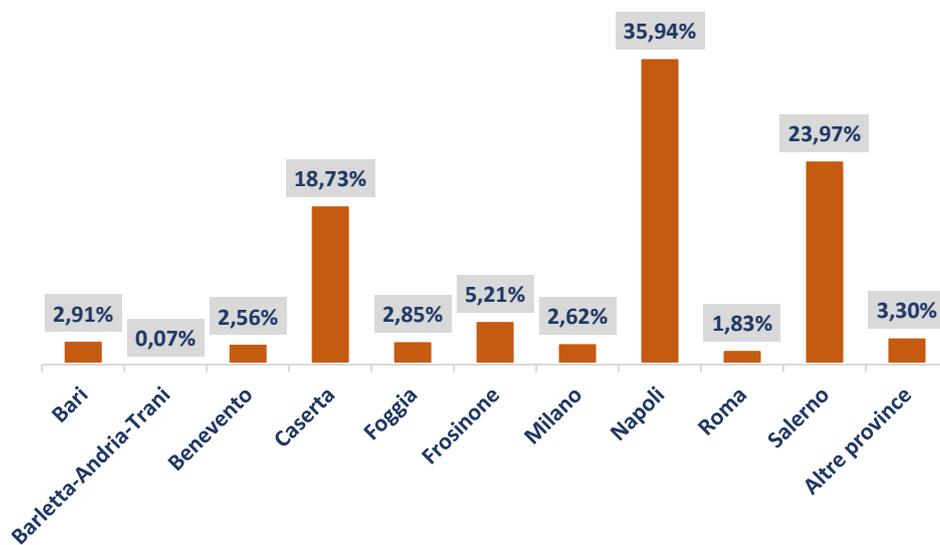
## STOCK GARANZIE PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2023		Anno 2022	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	1.451.286	2,06%	1.677.727	2,03%
Bari	2.801.909	3,98%	4.195.095	5,07%
Barletta	189.325	0,27%	170.980	0,21%
Benevento	3.788.158	5,38%	3.572.706	4,32%
Brindisi	866.914	1,23%	1.290.119	1,56%
Caserta	10.674.989	15,16%	11.432.723	13,81%
Foggia	1.852.761	2,63%	2.625.499	3,17%
Lecce	923.485	1,31%	937.755	1,13%
Milano	2.513.699	3,57%	2.513.284	3,04%
Napoli	25.153.456	35,73%	29.556.995	35,70%
Roma	2.889.525	4,10%	4.110.258	4,96%
Salerno	11.168.099	15,86%	12.906.070	15,59%
Altre province	6.132.455	8,71%	7.796.264	9,42%
<b>TOTALE</b>	<b>70.406.061</b>	<b>100,00%</b>	<b>82.785.473</b>	<b>100,00%</b>



## STOCK EROGAZIONI DIRETTE PER PROVINCIA

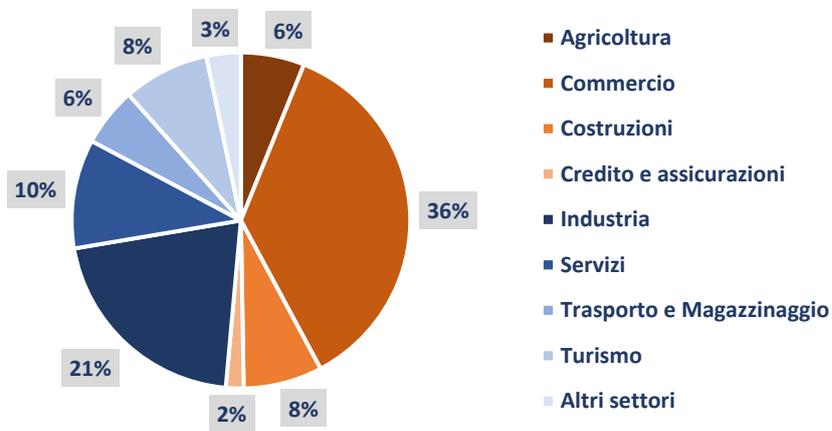
Provincia	Anno 2023		Anno 2022	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Bari	77.753	2,91%	112.405	5,40%
Barletta-Andria-Trani	1.789	0,07%	17.420	0,84%
Benevento	68.428	2,56%	114.824	5,51%
Caserta	500.303	18,73%	266.451	12,80%
Foggia	76.204	2,85%	31.513	1,51%
Frosinone	139.303	5,21%	-	0,00%
Milano	70.106	2,62%	81.065	3,89%
Napoli	959.999	35,94%	842.649	40,47%
Roma	48.913	1,83%	44.322	2,13%
Salerno	640.403	23,97%	483.100	23,20%
Altre province	88.103	3,30%	88.466	4,25%
<b>TOTALE</b>	<b>2.671.304</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.082.215</b>	<b>100,00%</b>





## STOCK EROGAZIONI DIRETTE PER SETTORE ECONOMICO

Settore	Anno 2023		Anno 2022	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Agricoltura	162.376	6,08%	218.551	10,50%
Commercio	964.988	36,12%	746.129	35,83%
Costruzioni	201.317	7,54%	200.984	9,65%
Credito e assicurazioni	45.113	1,69%	57.084	2,74%
Industria	558.197	20,90%	373.408	17,93%
Servizi	280.836	10,51%	207.060	9,94%
Trasporto e Magazzinaggio	150.344	5,63%	48.742	2,34%
Turismo	220.530	8,26%	169.323	8,13%
Altri settori	87.603	3,28%	60.932	2,93%
<b>TOTALE</b>	<b>2.671.304</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.082.215</b>	<b>100,00%</b>



<b>COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORE ECONOMICO</b>		
<b>Settore</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Agricoltura	59	1,56%
Commercio	1.298	34,28%
Costruzioni	565	14,92%
Credito e assicurazioni	10	0,26%
Estrazione dei minerali da cave e miniere	7	0,18%
Industria	874	23,09%
Servizi	488	12,89%
Trasporto e magazzinaggio	187	4,94%
Turismo	228	6,02%
Altri settori	70	1,85%
<b>TOTALE</b>	<b>3.786</b>	<b>100,00%</b>

<b>COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA</b>		
<b>Provincia</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Avellino	166	4,38%
Bari	81	2,14%
Barletta-Andria-Trani	21	0,55%
Benevento	104	2,75%
Brindisi	11	0,29%
Caserta	480	12,68%
Foggia	42	1,11%
Frosinone	23	0,61%
Lecce	7	0,18%
Milano	42	1,11%
Napoli	1.493	39,43%
Roma	66	1,74%
Salerno	1.096	28,95%
Altre province	154	4,07%
<b>TOTALE</b>	<b>3.786</b>	<b>100,00%</b>

<b>COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER NATURA GIURIDICA</b>		
<b>Natura giuridica</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Associazioni	2	0,05%
Consorzi	11	0,29%
Ditte individuali	364	9,61%
Enti Terzo Settore	1	0,03%
Società a responsabilità limitata	2.679	70,76%
Società a responsabilità limitata semplificata	21	0,55%
Società Cooperative a responsabilità limitata	42	1,11%
Società Cooperative per azioni	32	0,85%
Società in accomandita semplice	320	8,45%
Società in nome collettivo	121	3,20%
Società per azioni	187	4,94%
Società Semplice	4	0,11%
Studi professionali associati	2	0,05%
<b>TOTALE</b>	<b>3.786</b>	<b>100,00%</b>

CREDITO e GARANZIE

---

CONSULENZA e SERVIZI

---

per Imprese e Professionisti

---



**Garanzie su finanziamenti**

**G** *credit*

**Finanziamenti Diretti**



*Report Consulenza*

**Servizi & Consulenza**



*risk*

**Analisi CR**



*plan*

**Business Plan**



*fintech*

**Piattaforme digitali**



*opportunity*

**Finanza agevolata**



*coverage*

**Fideiussioni e cauzioni**

**Gestore Fondi Pubblici**



*esg*

**Valutazione dimensionale FCG**



**Informazione periodica**



# Chiedi a GA.FI.

# la tua performance ESG



Lo score ESG si suddivide in cinque classi:

- Classe A - Ottimo livello di Sostenibilità
- Classe B - Buon livello di Sostenibilità
- Classe C - Livello soddisfacente di Sostenibilità
- Classe D - Livello sufficiente di Sostenibilità
- Classe E - Basso livello di Sostenibilità



## Finanza Agevolata

Con **Gopportunity** assistiamo le aziende per le migliori soluzioni di Finanza Agevolata attraverso un'attività di consulenza a 360°

*Raccontaci il tuo progetto, presentaci il tuo piano di investimento ed insieme avvieremo un percorso di consulenza*





# Report Consulenza

Lo strumento che fornisce una completa analisi del profilo Economico, Finanziario e Patrimoniale della propria Azienda

## INDICE

- ESG – Score E: rischi climatici e ambientali
- Profilo Economico – Finanziario – Patrimoniale
- Analisi Rendiconto Finanziario e Indicatori Crisi di Impresa (trigger)
- Analisi Competitiva – Confronto con i principali competitor
- Analisi Settoriale Geolocalizzata
- Valutazione prospettica con dati di settore
- Analisi Centrale dei Rischi (se disponibile)
- Valutazione ammissibilità al Fondo di garanzia (se disponibile)
- Analisi per indici
- Legenda



# G NEWS

## L'informazione periodica del tuo Confidi

Informativa periodica diffusa gratuitamente a Soci, Amministratori, Sindaci, Collaboratori, Consulenti, partner del Confidi.

Attraverso Gnews, periodico mensile, ci poniamo l'obiettivo di rafforzare la capacità di GA.FI. di ascoltare ed intercettare i bisogni delle Pmi, affiancandole e supportandole sempre con la massima professionalità, cercando di capitalizzare al massimo due leve fondamentali quali possono essere il marketing e la comunicazione.

Redazione: GA.FI. S.C.p.A. – Piazza Matteotti, 45 Caserta



## Istituti di credito convenzionati

---



Deutsche Bank



Avetrana



INGEGNO ITALIANO NEL MONDO



La tua banca per la vita



REVISORI di BILANCIO

dal 2023



GARANTE AUORIZZATO

dal 2006



## Presidi territoriali

---



**SEDE LEGALE**

**NAPOLI** – Piazza Carità, 32

**DIREZIONE GENERALE e SEDE AMMINISTRATIVA**

**CASERTA** – Piazza G. Matteotti, 45

**UFFICI COMMERCIALI**

**CAMPANIA**

**AVELLINO** - Via Palatucci, 20/a

**CASERTA** - P.zza Matteotti, 45

**NAPOLI** - Piazza Carità, 32

**SALERNO** - Via Madonna di Fatima, 194

**PUGLIA**

**LECCE** - Via Cicolella, 3

**CALABRIA**

**LAMEZIA TERME** - Corso G. Nicotera, 137





[www.garanziafidi.com](http://www.garanziafidi.com)

[info@garanziafidi.com](mailto:info@garanziafidi.com)

[info@pec.garanziafidi.com](mailto:info@pec.garanziafidi.com)

